

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

2^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 9 LUGLIO 1987

Presidenza del presidente SPADOLINI

INDICE

SULLA LETTURA DEL PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE Pag. 3

CONGEDI E MISSIONI 3

SALUTO AL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENTE 3

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Per il funzionamento 3

UFFICIO DI PRESIDENZA

Elezione dei vice presidenti, dei questori e dei
segretari Pag. 4

Votazione a scrutinio segreto 4

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Convocazione e autorizzazione alla costituzione
di Gruppi parlamentari 7

GRUPPI PARLAMENTARI

Composizione 7

Per la costituzione 9

Variazioni nella composizione 9

Costituzione e uffici di Presidenza 10

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Composizione Pag. 11

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Composizione 11

DIMISSIONI DEL SENATORE PIETRO CRAVERI

PRESIDENTE 11

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Costituzione e ufficio di Presidenza 12

SENATO

Composizione 12

ALLEGATO**DISEGNI DI LEGGE**

Annunzio di presentazione Pag. 13

GOVERNO

Trasmissione di documenti 25

Richieste di parere per nomine in enti pubblici 26

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti 26

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 27, 29

Interrogazioni da svolgere in Commissione .. 56

Presidenza del presidente SPADOLINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 10*).

Sulla lettura del processo verbale

PRESIDENTE. In conformità alla prassi del Senato, il processo verbale di ogni seduta antimeridiana, pomeridiana o notturna sarà letto ed approvato nella successiva seduta, rispettivamente, antimeridiana, pomeridiana o notturna.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Grassi Bertazzi, Mora, Rigo e Vitalone.

Saluto al Presidente della Camera dei deputati

PRESIDENTE. Il Presidente della Camera dei deputati mi ha fatto pervenire, in data 3 luglio, la seguente lettera: «Onorevole Presidente, mi onoro informarla che la Camera dei deputati, nella sua prima riunione in data di ieri, giovedì 2 luglio 1987, mi ha eletto Presidente per la X legislatura. Con i sensi della più alta considerazione

f.to Nilde Iotti»

A nome mio personale e di tutta l'Assemblea rivolgo al presidente Iotti i più fervidi auguri di buon lavoro.

Per il funzionamento della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

PRESIDENTE. Poichè potrà rendersi necessario che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari inizi quanto prima la sua attività, occorre definire le norme per il suo funzionamento.

Ricordo infatti che la normativa prevista dall'articolo 19 del Regolamento, per il funzionamento della Giunta non è stata ancora emanata e che, in attesa

di tale apposita normativa, nelle precedenti legislature sono state osservate, con i necessari adattamenti, le disposizioni recate dal Capo V del Regolamento della Camera dei deputati, già in vigore nel 1948, e quelle contenute nel Regolamento interno della Giunta delle elezioni dell'altro ramo del Parlamento ugualmente in vigore nel 1948, con la integrazione delle disposizioni di cui all'articolo 10 del vigente Regolamento interno della Giunta stessa.

Propongo che, anche per la nuova legislatura, in attesa della emanazione dell'accennata, apposita normativa prevista dal Regolamento, continuino ad essere applicate le disposizioni dianzi precisate.

Non facendosi osservazioni, la suddetta proposta si intende approvata.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Elezione dei quattro Vice presidenti, dei tre senatori Questori e degli otto senatori Segretari

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Elezione dei quattro Vice presidenti, dei tre senatori Questori e degli otto senatori Segretari».

Per tali votazioni ciascun senatore potrà scrivere sulla propria scheda: due nomi per l'elezione dei quattro Vice presidenti; due nomi per l'elezione dei tre Questori; quattro nomi per l'elezione degli otto Segretari.

Procedo al sorteggio degli otto membri della Commissione di scrutinio.

La Commissione di scrutinio risulta composta dai senatori: Nespolo, Gradari, Zito, Venturi, Cavazzuti, Covi, Corleone e Beorchia.

Invito la Commissione di scrutinio, così composta, a prendere posto.

Dichiaro aperte le votazioni.

Invito il senatore segretario a procedere all'appello dei senatori.

MORO BONINI, segretario provvisorio, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abis, Achilli, Acone, Acquarone, Acquaviva, Agnelli Arduino, Agnelli Susanna, Alberici, Alberti, Aliverti, Amabile, Andò, Andreini, Andriani, Angeloni, Antoniazzi, Arfè, Azzarà, Azzaretti,

Baiardi, Barca, Battello, Bausi, Bellafiore, Benassi, Beorchia, Berlanda, Berlinguer, Bernardi, Bertoldi, Biagioni, Bissi, Bisso, Boato, Bochicchio Schelotto, Boffa, Boggio, Boldrini, Bollini, Bompiani, Bonalumi, Bono Parrino, Bonora, Bosco, Bossi, Bozzello Verole, Brina, Bufalini, Busseti, Butini,

Cabras, Callari Galli, Calvi, Candioto, Cannata, Cappelli, Cappuzzo, Cardinale, Cariglia, Carlotta, Carta, Casadei Lucchi, Cascia, Casoli, Cassola, Castiglione, Cattanei, Cavazzuti, Ceccatelli, Chiarante, Chiaromonte, Chiesura, Chimenti, Cimino, Cisbani, Citaristi, Coco, Coletta, Colombo, Condorelli,

Consoli, Corleone, Cortese, Cossutta, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Crocetta, Cuminetti, Cutrera,

D'Amelio, De Cinque, Degan, De Giuseppe, Dell'Osso, De Rosa, De Vito, Diana, Di Lembo, Dionisi, Dipaola, Di Stefano, Donato, Dujany,

Elia, Emo Capodilista, Evangelisti,

Fabbri, Fabris, Falcucci, Fassino, Favilla, Ferraguti Vallerini, Ferrara Maurizio, Ferrara Pietro, Ferrarì-Aggradi, Filetti, Fioret, Fiori, Florino, Fogu, Fontana Alessandro, Fontana Elio, Fontana Giovanni Angelo, Forte, Franchi, Franco, Franza,

Galeotti, Gallo, Gambino, Garofalo, Genovese, Gerosa, Giacchè, Giacometti, Giacobuzzo, Giagu Demartini, Gianotti, Giolitti, Giugni, Giustinelli, Golfari, Gradari, Granelli, Graziani, Greco, Gualtieri, Guizzi, Guzzetti,

Ianni, Ianniello, Iannone, Imbriaco, Imposimato, Innamorato,

Jervolino Russo,

Kessler,

Lama, Lauria, Leonardi, Libertini, Lipari, Lombardi, Longo, Lops, Lotti,

Macaluso, Macis, Maffioletti, Malagodi, Mancia, Mancino, Manieri, Mantica, Manzini, Margheriti, Marinucci Mariani, Mariotti, Marniga, Mazzola, Melotto, Meoli, Meraviglia, Meriggi, Mesoraca, Mezzapesa, Micolini, Misserville, Moltisanti, Montresori, Moro Bonini, Muratore,

Nebbia, Nepi, Nespole, Nieddu, Nocchi,

Ongaro Basaglia, Onorato, Orlando, Ossicini,

Pagani, Parisi, Pasquino, Patriarca, Pavan, Pecchioli, Perina, Perricone, Perugini, Petrarra, Petronio, Pezzullo, Picano, Pieralli, Pierri, Pinna, Pinto, Pisanò, Pizzo, Pizzol, Poli, Pollice, Pollini, Pontone, Postal, Pozzo, Prandini, Pulli, Putignano,

Ranalli, Rastrelli, Rebecchini, Rezzonico, Ricevuto, Riva, Riz, Rosati, Rossi, Rubner, Ruffilli, Ruffino, Ruffolo, Rumor,

Salerno, Salvato, Salvi, Sanna, Santalco, Santini, Saporito, Sartori, Scardaoni, Scevarolli, Scivoletto, Senesi Lombardi, Serri, Signorelli, Signori, Sirtori, Spadaccia, Specchia, Spetič, Sposetti, Strehler,

Tagliamonte, Taramelli, Taviani, Tedesco Tatò, Torlontano, Tornati, Tossi Brutti, Toth, Triglia, Tripodi,

Ulianich,

Vecchi, Vecchietti, Vella, Ventre, Venturi, Vercesi, Vesentini, Vetere, Vettori, Vignola, Visca, Visconti, Visibelli,

Zaccagnini, Zanella, Zangara, Zecchino, Zito, Zuffa.

Sono in congedo i senatori:

Grassi Bertazzi, Mora, Rigo, Vitalone.

Chiusura di votazioni

PRESIDENTE. Dichiaro chiuse le votazioni e invito i senatori scrutatori a procedere allo spoglio delle schede.

In attesa dei risultati delle votazioni, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 10,55, è ripresa alle ore 12).

Risultati di votazioni

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per la elezione di quattro Vice Presidenti:

Senatori votanti 297

Hanno ottenuto voti i senatori:

Lama	142
Taviani	138
De Giuseppe	132
Scevarolli	119
Tedesco Tatò	4
Zaccagnini	2
Voti dispersi	6
Schede bianche	3

Proclamo eletti i senatori: Lama, Taviani, De Giuseppe e Scevarolli. (*Applausi*).

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione di tre Questori:

Senatori votanti 297

Hanno ottenuto voti i senatori:

Santalco	184
Bozzello Verole	113
Lotti	96
Pisanò	15
Fassino	2
Voti dispersi	12
Schede bianche	5

Proclamo eletti i senatori: Santalco, Bozzello Verole e Lotti. (*Applausi*).

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione di otto Segretari:

Senatori votanti 297

Hanno ottenuto voti i senatori:

Ferraguti	143
Ulianich	137
Venturi	126
Di Lembo	123
Fassino	104
Manieri	100

2ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

9 LUGLIO 1987

Dell'Osso	92
Pozzo	71
Dujany	44
Voti dispersi	5
Schede bianche	1

Proclamo eletti i senatori: Ferraguti, Ulianich, Venturi, Di Lembo, Fassino, Manieri, Dell'Osso e Pozzo. (*Applausi*).

Invito i Vice Presidenti, i Questori ed i Segretari testè eletti a prendere posto al banco della Presidenza.

(*I Vice Presidenti, i Questori ed i Segretari salgono al banco della Presidenza*). (*Vivi applausi*).

Convocazione del Consiglio di Presidenza e autorizzazione alla costituzione di Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Il Consiglio di Presidenza è convocato immediatamente nella Sala Pannini per deliberare sulla richiesta avanzata da onorevoli senatori di potersi costituire in Gruppi parlamentari, ai sensi del quinto comma dell'articolo 14 del Regolamento.

Sospendo pertanto la seduta.

(*La seduta, sospesa alle ore 12,05, è ripresa alle ore 12,20*).

Comunico che il Consiglio di Presidenza ha autorizzato la costituzione del Gruppo parlamentare repubblicano, del Gruppo parlamentare socialista-democratico e del Gruppo parlamentare federalista europeo, ai sensi del quinto comma dell'articolo 14 del Regolamento, dopo aver constatato che le relative richieste sono fondate sulla sussistenza di tutti gli elementi previsti dalla citata disposizione.

Gruppi parlamentari, composizione

PRESIDENTE. Come prescrive l'articolo 14 del Regolamento sono pervenute alla Presidenza, da parte di tutti i senatori, le indicazioni relative alla adesione ai Gruppi parlamentari:

Gruppo comunista

Alberici, Andreini, Andriani, Antoniazzi, Argan, Baiardi, Barca, Battello, Bellafiore, Benassi, Berlinguer, Bertoldi, Bisso, Bochicchio Schelotto, Boffa, Boldrini, Bollini, Brina, Bufalini, Callari Galli, Cannata, Cardinale, Casadei Lucchi, Cascia, Chiarante, Chiaromonte, Chiesura, Cisbani, Consoli, Cossutta, Crocetta, Dionisi, Ferraguti, Vellarini, Ferrara Maurizio, Franchi, Galeotti, Gambino, Garofalo, Giacchè, Gianotti, Giustinelli, Greco, Iannone, Imbriaco,

Imposimato, Lama, Libertini, Longo, Lops, Lotti, Macaluso, Macis, Maffioletti, Margheriti, Meriggi, Mesoraca, Nespolo, Nocchi, Pecchioli, Petrarà, Pieralli, Pinna, Pollini, Ranalli, Ravera, Salvato, Scardaoni, Scivoletto, Senesi, Serri, Spetič, Sposetti, Taramelli, Tedesco Tatò, Torlontano, Tornati, Tossi, Tripodi, Vecchi, Vecchietti, Vetere, Vignola, Visconti, Volponi, Zuffa.

Gruppo democratico cristiano

Abis, Acquarone, Aliverti, Amabile, Andò, Andreatta, Angeloni, Azzarà, Azzaretti, Bausi, Beorchia, Berlanda, Bernardi, Bo, Boggio, Bompiani, Bonalumi, Bonora, Bosco, Busseti, Butini, Cabras, Cappelli, Cappuzzo, Carli, Carlotto, Carta, Cattanei, Ceccatelli, Chimenti, Citaristi, Coco, Colombo, Condorelli, Cortese, Covello, Coviello, Cuminetti, D'Amelio, De Cinque, Degan, De Giuseppe, De Rosa, De Vito, Diana, Di Lembo, Di Stefano, Donat Cattin, Donato, Elia, Emo Capodilista, Evangelisti, Fabris, Falcucci, Fanfani, Favilla, Ferrari-Aggradi, Fioret, Fontana Alessandro, Fontana Elio, Fontana Giovanni Angelo, Gallo, Genovese, Giacometti, Giacobuzzo, Giagu Demartini, Golfari, Granelli, Grassi Bertazzi, Graziani, Guzzetti, Ianni, Ianniello, Jervolino Russo, Kessler, Lauria, Leonardi, Lipari, Lombardi, Mancino, Manzini, Mazzola, Melotto, Mezzapesa, Micolini, Montresori, Mora, Moro Bonini, Murmura, Nepi, Nieddu, Orlando, Parisi, Patriarca, Pavan, Perina, Perugini, Picano, Pinto, Poli, Postal, Prandini, Pulli, Rebecchini, Rezzonico, Rosati, Ruffilli, Ruffino, Rumor, Salerno, Salvi, Santalco, Saporito, Sartori, Spitezza, Tagliamonte, Taviani, Toth, Triglia, Ventre, Venturi, Vercesi, Vettori, Vitalone, Zaccagnini, Zangara, Zecchino.

Gruppo federalista europeo

Corleone, Craveri, Mariotti, Petronio, Spadaccia.

Gruppo del movimento sociale italiano-destra nazionale

Biagioni, Filetti, Florino, Franco, Gradari, La Russa, Mantica, Misserville, Moltisanti, Pisanò, Pontone, Pozzo, Rastrelli, Signorelli, Specchia, Visibelli.

Gruppo del partito socialista italiano

Achilli, Acone, Acquaviva, Agnelli Arduino, Bobbio, Bozzello Verole, Calvi, Casoli, Cassola, Castiglione, Cimino, Covatta, Cutrera, Fabbri, Ferrara Pietro, Fogu, Forte, Gerosa, Giugni, Guizzi, Innamorato, Mancia, Manieri, Marinucci Mariani, Marniga, Meoli, Meraviglia, Muratore, Natali, Pertini, Pezzullo, Pierri, Pizzo, Pizzol, Putignano, Ricevuto, Rigo, Ruffolo, Santini, Scevarolli, Signori, Vella, Visca, Zanella, Zito.

Gruppo repubblicano

Agnelli Susanna, Coletta, Covi, Dipaola, Gualtieri, Perricone, Spadolini, Valiani, Visentini.

Gruppo della sinistra indipendente

Alberti, Arfè, Cavazzuti, Fiori, Foa, Giolitti, Napoleoni, Nebbia, Ongaro Basaglia, Onorato, Ossicini, Pasquino, Riva, Rossi, Strehler, Ulianich, Vesentini.

Gruppo socialdemocratico

Bissi, Bono Parrino, Cariglia, Dell'Osso, Franza, Pagani, Saragat.

Gruppo misto

Boato, Bossi, Candioto, Dujany, Fassino, Leone, Malagodi, Merzagora, Pollice, Riz, Rubner, Sanna, Sirtori.

Per la costituzione dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. I Gruppi parlamentari sono convocati per oggi, giovedì 9 luglio 1987, alle ore che i responsabili dei Gruppi stessi indicheranno, per procedere formalmente alla propria costituzione ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento. Tale convocazione dovrà avere luogo in ore tali che consentano di dare comunicazione all'Assemblea - nella ripresa pomeridiana - dell'avvenuta costituzione dei Gruppi.

Ai sensi dell'articolo 21, primo comma, del Regolamento, i Gruppi dovranno procedere entro cinque giorni da oggi a designare i propri rappresentanti nelle Commissioni permanenti.

Ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento i Gruppi dovranno, altresì, designare i propri componenti nella Giunta per gli affari delle Comunità europee.

Sospendo quindi la seduta fino alle ore 17.

(La seduta, sospesa alle ore 12,30, è ripresa alle ore 17).

Gruppi parlamentari, variazioni nella composizione

PRESIDENTE. Il senatore Boato ha dichiarato di voler aderire al Gruppo «Federalista europeo». Cessa pertanto di far parte del Gruppo misto.

Il Gruppo «Federalista europeo» ha comunicato di completare la propria denominazione chiamandosi «Gruppo federalista europeo ecologista».

Prendo atto di tale comunicazione ed avverto che - sulla base dell'indirizzo espresso dal Consiglio di Presidenza nella sua odierna riunione all'atto della autorizzazione alla costituzione del Gruppo - l'integrazione della denominazione del medesimo sarà oggetto di successiva valutazione da parte dello stesso Consiglio di Presidenza.

Gruppi parlamentari, costituzione e uffici di Presidenza

PRESIDENTE. I Gruppi parlamentari hanno proceduto alla propria costituzione:

Invito il senatore segretario a darne lettura.

ULIANICH, segretario:

Gruppo comunista

Presidente: Pecchioli.

Gruppo democratico cristiano

Presidente: Mancino.

Gruppo federalista europeo

Presidente: Spadaccia.

Componenti del Comitato direttivo: Corleone, Boato, Mariotti.

Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale

Presidente: Filetti.

Vice Presidente (vicario): Rastrelli.

Vice Presidente: Misserville.

Segretario: Gradari.

Revisori dei conti: Pontone, Visibelli.

Gruppo del Partito socialista italiano

Presidente: Fabbri.

Gruppo repubblicano

Presidente: Gualtieri.

Vice Presidente: Covi.

Segretario: Dipaola.

Gruppo della Sinistra indipendente

Presidente: Riva.

Vice Presidente: Cavazzuti.

Segretario: Onorato.

Componenti del Comitato direttivo: Arfè, Pasquino.

Gruppo socialdemocratico

Presidente: Cariglia.

Vice Presidente: Bono Parrino.

Segretario: Bissi.

*Gruppo misto**Presidente: Riz.**Vice Presidente: Dujany.**Segretario: Sanna.*

Alcuni Gruppi si sono riservati di completare in un tempo successivo la composizione dei propri uffici di Presidenza, della quale sarà data notizia appena comunicata alla Presidenza.

Giunta per il Regolamento, composizione

PRESIDENTE. Comunico di aver chiamato a far parte della Giunta per il Regolamento, di cui all'articolo 18 del Regolamento, i senatori: Battello, Elia, Fabbri, Filetti, Lipari, Mancino, Riva, Saporito, Tedesco Tatò e Tossi.

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, composizione

PRESIDENTE. Comunico di aver chiamato a far parte della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, di cui all'articolo 19 del Regolamento, i senatori: Antoniazzi, Busseti, Castiglione, Covi, De Cinque, Di Lembo, Ferrara Maurizio, Filetti, Gallo, Garofalo, Guizzi, Imposimato, Lombardi, Macis, Mazzola, Ossicini, Pinto, Pollice, Ruffino, Santini e Taramelli.

Dimissioni del senatore Pietro Craveri

PRESIDENTE. Il senatore Craveri ha fatto pervenire una lettera nella quale annuncia di rassegnare irrevocabilmente le proprie dimissioni.

Se nessuno chiede di parlare, pongo ai voti le dimissioni del senatore Craveri.

Sono approvate.

In seguito all'accettazione da parte dell'Assemblea delle dimissioni presentate dal senatore Craveri, la Giunta delle elezioni è immediatamente convocata nell'adiacente Sala Pannini al fine di procedere alla propria costituzione e di deliberare immediatamente in merito alla sostituzione dello stesso senatore Craveri.

Suspendo quindi la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17,05, è ripresa alle ore 17,45).

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, costituzione e ufficio di Presidenza

PRESIDENTE. Comunico che, nella seduta del 9 luglio 1987, la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha proceduto alla propria costituzione, eleggendo: Presidente, il senatore Macis; vice Presidenti, i senatori Pinto e Santini; segretari, i senatori Garofalo, Covi e Mazzola.

Senato, composizione

PRESIDENTE. Informo che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha comunicato che, occorrendo provvedere, ai sensi dell'articolo 21 della legge elettorale per il Senato, alla attribuzione del seggio resosi vacante nella regione Piemonte, in seguito alle dimissioni del senatore Pietro Craveri, ha riscontrato, nella seduta del 9 luglio 1987, che il primo dei candidati non eletti del Gruppo, cui il predetto senatore apparteneva, è il signor Lorenzo Strik Lievers.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione e proclamo senatore il candidato Lorenzo Strik Lievers per la regione Piemonte.

Avverto che da oggi decorre, nei confronti del nuovo proclamato, il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

(FERRAGUTI, segretario, dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna).

PRESIDENTE. Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (ore 17,50).

Allegato alla seduta n. 2**Disegni di legge, annuncio di presentazione**

In data 2 luglio 1987 sono stati presentati i seguenti disegni di legge di iniziativa dei senatori:

OSSICINI, BOCHICCHIO SCHELOTTO, BOMPIANI, JERVOLINO RUSSO, NAPOLEONI e SCEVAROLLI. - «Ordinamento della professione di psicologo» (16);

SANTALCO. - «Istituzione del Servizio di medicina scolastica e di servizi integrativi di base» (17);

SANTALCO. - «Modifica delle disposizioni inerenti alla disciplina delle visite di controllo da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale» (18);

BOZZELLO VEROLE, SCEVAROLLI e CIMINO. - «Norme per la concentrazione in una sola giornata delle operazioni di voto e per l'adozione del sorteggio nella disposizione dei contrassegni politici sulle schede elettorali» (19);

PASQUINO, RIVA, ONORATO e STREHLER. - «Istituzione di una Commissione d'inchiesta sul terrorismo in Italia» (20);

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO e CAVAZZUTI. - «Norme per una differenziazione di poteri e funzioni dei due rami del Parlamento» (21);

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO, CAVAZZUTI, RIVA, ALBERTI e STREHLER. - «Soppressione dell'articolo 59 della Costituzione» (22);

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO, ALBERTI, CAVAZZUTI, FIORI, ONGARO BASAGLIA e ONORATO. - «Modifiche agli articoli 56, 57 e 60 della Costituzione» (23);

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO, ALBERTI, CAVAZZUTI, FIORI, ONGARO BASAGLIA e ONORATO. - «Riforma degli articoli 71 e 75 della Costituzione» (24);

PASQUINO, ALBERTI, CAVAZZUTI, FIORI e ONGARO BASAGLIA. - «Norme per l'adozione di un sistema elettorale a doppio turno con premio di coalizione per l'elezione della Camera dei deputati» (25);

CAVAZZUTI, PASQUINO, ONORATO, VESENTINI, ONGARO BASAGLIA, ULIANICH, ALBERTI e RIVA. - «Norme per l'attuazione dell'articolo 33 della Costituzione (autonomia delle Università) e delega al Governo per il finanziamento delle Università» (26);

BOZZELLO VEROLE, FABBRI, SCEVAROLLI e CIMINO. - «Estensione dei benefici previsti dalla legge 8 agosto 1980, n. 434, a favore di altre categorie di partigiani combattenti e degli internati militari italiani in Germania» (27);

VETTORI, SANTALCO, FERRARI-AGGRADI, TAVIANI, ZACCAGNINI, BOGGIO, RUFFINO, BUTINI, SAPORITO, CUMINETTI, POLI, CAPPUZZO, PRANDINI, VENTURI, D'AMELIO, DI LEMBO, DE CINQUE, SPITELLA, FONTANA Elio e FONTANA Alessandro. -

«Estensione dei benefici previsti dalla legge 8 agosto 1980, n. 434, a favore di altre categorie di partigiani combattenti e degli internati militari in Germania» (28);

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — MANCINO. — «Modifica dell'elettorato attivo per il Senato» (29);

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — RIZ, DUJANY, RUBNER, SANNA e BOSSI. — «Modifiche della struttura e delle attribuzioni del Senato della Repubblica» (30);

RIZ e RUBNER. — «Norme in favore delle lavoratrici madri e delle casalinghe» (31);

RIZ, RUBNER e DUJANY. — «Istituzione in Bolzano di una sezione distaccata della corte di appello di Trento» (32);

RIZ e RUBNER. — «Norme per dare effettiva equiparazione ai titoli accademici austriaci riconosciuti equivalenti ai titoli accademici italiani» (33);

RIZ e RUBNER. — «Modifiche ed integrazioni delle leggi 23 ottobre 1961, n. 1165 e 13 agosto 1980, n. 454, concernenti indennità speciale di lingua ai magistrati, ai dipendenti civili dello Stato compresi quelli delle amministrazioni con ordinamento autonomo ed agli appartenenti alle forze armate ed ai corpi organizzati militarmente in servizio nella provincia di Bolzano o presso uffici sedenti in Trento ed aventi competenza regionale, e concessione di un assegno speciale di studio» (34);

RIZ, RUBNER, BOSSI e DUJANY. — «Modifica alla legge 13 agosto 1980, n. 454, concernente l'indennità speciale di seconda lingua per i pubblici dipendenti in servizio nella provincia di Bolzano» (35);

POLLICE. — «Modifica dell'articolo 34 della legge 25 maggio 1970, n. 352, recante norme sui referendum previsti dalla Costituzione» (36);

POLLICE. — «Norme per l'applicazione effettiva dell'equo canone» (37);

SAPORITO, DI STEFANO, PINTO, DI LEMBO, DE CINQUE e BUTINI. — «Utilizzo da parte della Marina militare di aerei imbarcati» (38);

SAPORITO. — «Autorizzazione ad effettuare per gli anni 1988, 1989 e 1990 la lotteria nazionale di Foligno» (39);

SAPORITO, DI LEMBO, PINTO, GENOVESE, SANTALCO, DE CINQUE, GIACOVAZZO, CARIGLIA, DELL'OSSO e IANNIELLO. — «Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle regioni, agli enti pubblici ed alle Amministrazioni dello Stato» (40);

SAPORITO, MAZZOLA, RUFFILLI, PINTO, GENOVESE, SANTALCO, DE CINQUE, IANNIELLO e GIACOVAZZO. — «Norme urgenti per la perequazione del trattamento di quiescenza dei dipendenti pubblici» (41);

FONTANA Elio. — «Incentivi per l'industria, l'artigianato e il terziario» (42);

FONTANA Elio, ALIVERTI, VETTORI e SAPORITO. — «Disciplina della multiproprietà» (43);

CARTA e SAPORITO. - «Estensione agli indiziati di sequestro di persona a scopo di estorsione e di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti delle misure di prevenzione di carattere patrimoniale previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575» (44);

DIANA, GOLFARI, GUZZETTI, BONORA, VERCESI, BERLANDA, PRANDINI, REBECCHINI, REZZONICO e AZZARETTI. - «Istituzione delle Province di Lecco e Lodi» (45);

SALERNO. - «Istituzione della Provincia di Sulmona» (46);

FRANCO, FILETTI, RASTRELLI, MISSERVILLE, BIAGIONI, FLORINO, GRADARI, LA RUSSA, MANTICA, MOLTISANTI, PISANÒ, PONTONE, POZZO, SIGNORELLI, SPECCHIA e VISIBELLI. - «Istituzione della provincia di Crotone» (47);

FIORET, BEORCHIA e MICOLINI. - «Provvedimenti per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale nel Friuli-Venezia Giulia, regione frontiera della Comunità economica europea, e nella provincia di Belluno» (48);

PETRARA, NEBBIA, BOLDRINI, BUFALINI, ONORATO, LOPS, FERRARA Maurizio, GIANOTTI, CARDINALE, MAFFIOLETTI, VOLPONI e CONSOLI. - «Istituzione dell'Ente "Parco nazionale della pace"» (49);

PETRARA, SALERNO, CARDINALE, D'AMELIO, CONSOLI, CANNATA, NEBBIA, ARGAN, VOLPONI, LOPS, VISCONTI e PUTIGNANO. - «Conservazione e recupero urbanistico, ambientale ed economico degli *habitat* rupestri e delle testimonianze storico-artistiche delle "gravine"» (50);

PETRARA, BAIARDI, CARDINALE, LOPS, CONSOLI, GIANOTTI, VISCONTI e VOLPONI. - «Norme per l'installazione di impianti tecnici» (51);

PETRARA, BAIARDI, CONSOLI, NESPOLO, CARDINALE, IANNONE, LOPS, SALVATO, TEDESCO TATÒ e VOLPONI. - «Disciplina delle attività di estetica» (52);

BOATO e SIRTORI. - «Modifica dell'articolo 34 della legge 25 maggio 1970, n. 352, recante norme sui *referendum* previsti dalla Costituzione» (53);

BOATO e SIRTORI. - «Norme per la sospensione della localizzazione, della costruzione e dell'esercizio di impianti elettronucleari» (54);

BOATO e SIRTORI. - «Norme per la sospensione della localizzazione, della costruzione e dell'esercizio di impianti elettronucleari e modifica dell'articolo 34 della legge 25 maggio 1970, n. 352» (55);

SPADACCIA, CORLEONE e STRIK LIEVERS. - «Misure per la conversione industriale delle aziende produttrici di beni e servizi per usi militari» (56);

SPADACCIA, CORLEONE e STRIK LIEVERS. - «Abolizione dell'ordine dei giornalisti ed istituzione della carta d'identità professionale del giornalista professionista» (57);

SPADACCIA e CORLEONE. - «Misure penali e civili urgenti per la lotta alla corruzione nelle pubbliche funzioni ed alla criminalità organizzata contro gli interessi economici e finanziari della pubblica amministrazione» (58);

CORLEONE e SPADACCIA. - «Abolizione degli zoo all'interno dei comuni con più di duecentomila abitanti» (59);

CORLEONE, SPADACCIA e STRIK LIEVERS. - «Divieto di esercizio delle centrali nucleari» (60);

SPADACCIA e CORLEONE. - «Riforma di tipo uninominale del sistema elettorale» (61);

SPADACCIA e CORLEONE. - «Modifica delle leggi che prevedono la nomina e disciplinano le attribuzioni delle Commissioni parlamentari» (62);

CORLEONE e SPADACCIA. - «Misure processuali e penali urgenti per la tutela dei cittadini da abusi nella conduzione del processo penale e dalle calunnie dei cosiddetti "pentiti"» (63);

CORLEONE e SPADACCIA. - «Abolizione delle norme relative alla destinazione di magistrati a funzioni amministrative nel Ministero di grazia e giustizia» (64);

SPADACCIA e CORLEONE. - «Modifiche al sistema per l'elezione dei componenti togati del Consiglio superiore della magistratura» (65);

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO, RIVA, ALBERTI, ULIANICH, ONGARO BASAGLIA, FIORI, CAVAZZUTI, NAPOLEONI, ONORATO e STREHLER. - «Abrogazione dell'articolo 99 della Costituzione e soppressione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro» (66).

In data 3 luglio 1987 sono stati presentati i seguenti disegni di legge di iniziativa dei senatori:

CIMINO, BOZZELLO VEROLE, SCEVAROLLI, CARTA, PIZZO e GENOVESE. - «Norme per lo sviluppo sociale ed economico, e per la salvaguardia ambientale delle isole minori. Istituzione del "Fondo per il finanziamento degli interventi nelle isole minori"» (67);

CIMINO, BOZZELLO VEROLE, SCEVAROLLI e PIZZO. - «Interventi per la formazione, l'ampliamento e lo sviluppo di aziende agricole a favore di agronomi, veterinari e periti agrari» (68);

BOZZELLO VEROLE, SCEVAROLLI, CIMINO e SIGNORI. - «Modifiche ed integrazioni alla legge 1° aprile 1981, n. 121, sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza» (69);

BOZZELLO VEROLE, SCEVAROLLI, CIMINO, MURATORE e SIGNORI. - «Perequazione del trattamento pensionistico a favore degli ex combattenti» (70);

BOZZELLO VEROLE, SCEVAROLLI, CIMINO, MURATORE e SIGNORI. - «Modifica degli articoli 68 e 69 della legge 11 luglio 1980, n. 312, recante nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato» (71);

BOZZELLO VEROLE, SCEVAROLLI, CIMINO, MURATORE e SIGNORI. - «Integrazione alla legge sull'obiezione di coscienza» (72);

BOZZELLO VEROLE, SCEVAROLLI, CIMINO e SIGNORI. - «Riordino della disciplina degli assegni annessi alle decorazioni al valore militare» (73);

BOZZELLO VEROLE, SCEVAROLLI, CIMINO e SIGNORI. - «Nuova regolamentazione delle case da gioco» (74);

CIMINO, BOZZELLO VEROLE, SCEVAROLLI, MURATORE e SIGNORI. - «Sorveglianza e pubblicità dei prezzi delle macchine agricole e dei presidi sanitari» (75);

CIMINO, BOZZELLO VEROLE, SCEVAROLLI e SIGNORI. - «Modifica degli articoli 1 e 3 del decreto-legge 5 maggio 1957, n. 271, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 1957, n. 474, concernente la denuncia dei depositi per oli combustibili» (76);

CIMINO, SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE e SIGNORI. - «Istituzione di un premio per il fermo temporaneo dei natanti da pesca a strascico per favorire l'incremento della produttività» (77);

CIMINO, SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE e SIGNORI. - «Norme sulla vigilanza sanitaria delle carni. Modificazioni al regio decreto 20 dicembre 1928, n. 3298» (78);

VECCHI, COVATTA, SANTINI e PASQUINO. - «Concessione di un contributo all'Università di Ferrara per la celebrazione del VI centenario della sua fondazione» (79);

SCEVAROLLI, FABBRI, CIMINO e BOZZELLO VEROLE. - «Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria» (80);

SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE, CASTIGLIONE, MURATORE e CIMINO. - «Disciplina della contabilità fiscale delle imprese di minori dimensioni» (81);

BOZZELLO VEROLE, SCEVAROLLI, CIMINO e PIZZO. - «Estensione dei benefici previsti dalla legge 15 febbraio 1974, n. 36, ad alcune categorie di lavoratori ex dipendenti della pubblica amministrazione civili e militari» (82);

SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE, CIMINO e MURATORE. - «Legge-quadro per la programmazione del settore distributivo» (83);

SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE, CIMINO e MURATORE. - «Agevolazioni fiscali a favore delle nuove imprese artigiane ed industriali costituite nelle zone depresse del Centro-Nord. Interpretazione autentica dell'articolo 6, comma primo, della legge 22 luglio 1966, n. 614» (84);

SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE, CIMINO e MURATORE. - «Ripristino della cadenza annuale della rivalutazione delle rendite erogate dall'INAIL» (85);

SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE, CIMINO e MURATORE. - «Riassetto istituzionale delle Camere di commercio» (86);

SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE e CIMINO. - «Facoltà di opzione per il tempo definito dei professori e dei ricercatori a tempo pieno eletti o nominati a cariche pubbliche» (87);

SCEVAROLLI, CIMINO e BOZZELLO VEROLE. - «Delega al Governo per l'istituzione dell'imposta comunale sul reddito dei fabbricati e per la revisione della normativa relativa all'imposizione fiscale sugli immobili» (88);

SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE e CIMINO. - «Inclusione di alcuni tribunali tra quelli cui sono addetti magistrati di Corte di cassazione in funzioni di presidente e di procuratore della Repubblica» (89);

SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE, CIMINO e MURATORE. - «Norme per la ricongiunzione dei contributi previdenziali obbligatoriamente versati dai liberi professionisti» (90);

SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE, CIMINO e MURATORE. - «Disciplina tributaria degli utili distribuiti dalle Banche cooperative popolari» (91);

SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE e CIMINO. - «Norme per l'acquisto del fabbricato attribuito al Vanvitelli da parte del comune di Scafati» (92);

SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE, CIMINO e MURATORE. - «Tessera di riconoscimento per i sindaci» (93);

SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE e CIMINO. - «Natura risarcitoria delle prestazioni economiche corrisposte dall'INAIL» (94);

SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE, CIMINO e MURATORE. - «Assistenza previdenziale alle casalinghe» (95);

SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE e CIMINO. - «Interpretazione autentica dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, concernente condizioni di applicabilità delle agevolazioni tributarie alle cooperative e loro consorzi» (96);

BOZZELLO VEROLE, CIMINO, SCEVAROLLI e MURATORE. - «Misure per la prevenzione delle nascite di soggetti portatori di *handicap* e per la prevenzione di *handicap* derivante da incidente od altre cause» (97);

SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE, CIMINO e MURATORE. - «Computo della indennità integrativa speciale nella liquidazione dell'indennità di buonuscita ai dipendenti dello Stato» (98);

SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE, CIMINO e MURATORE. - «Interpretazione autentica dell'articolo 4, secondo comma, lettera g), della legge 29 settembre 1964, n. 847, concernente l'autorizzazione ai comuni e loro consorzi a contrarre mutui per l'acquisizione delle aree della legge 18 aprile 1962, n. 167» (99);

SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE e CIMINO. - «Riforma dell'imposta di soggiorno» (100);

SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE e CIMINO. - «Pianificazione per la tutela delle acque ed il risanamento del bacino padano e dell'alto e medio Adriatico» (101);

CIMINO, SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE e MURATORE. - «Norme per il riconoscimento della denominazione di origine di prodotti dell'agricoltura, dell'industria e dell'artigianato» (102);

SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE, CIMINO e MURATORE. - «Delega al Governo per l'emanazione di provvedimenti urgenti a favore dei portatori di invalidità» (103);

SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE, CIMINO e MURATORE. - «Adeguamento dei massimali relativi ai prestiti dei soci alle cooperative» (104);

SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE, CIMINO e MURATORE. - «Disciplina degli uffici di consulenza nel settore dei mezzi di trasporto a motore» (105);

SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE, CIMINO e MURATORE. - «Modificazioni alle norme concernenti il credito alle imprese artigiane» (106);

CIMINO, SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE, MURATORE e PIZZO. - «Norme sul riordino del regime pensionistico dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni» (107);

SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE, CIMINO, MURATORE e PIZZO. - «Norme sul riordino del regime pensionistico degli artigiani e degli esercenti attività commerciali e turistiche» (108);

SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE, CIMINO e MURATORE. - «Modifica all'articolo 2 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, recante norme per la elezione dei consigli regionali delle Regioni a statuto speciale» (109);

SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE, CIMINO, MURATORE e PIZZO. - «Sulla qualità della vita per le persone anziane» (110);

SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE e CIMINO. - «Istituzione dell'Agenzia per la promozione dell'innovazione presso le piccole imprese industriali ed artigiane manifatturiere» (111);

BOZZELLO VEROLE, SCEVAROLLI, CIMINO, MURATORE e PIZZO. - «Provvedimenti sull'apprendistato nelle imprese artigiane e nelle piccole imprese» (112);

BOZZELLO VEROLE, SCEVAROLLI e CIMINO. - «Disciplina tributaria delle pensioni privilegiate ordinarie» (113);

ONORATO. - «Modificazione delle sezioni III e IV del Capo IV, titolo II, libro III, del codice di procedura civile (articoli 567-595) e dell'articolo 108 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, concernente la disciplina del fallimento» (114).

In data 8 luglio 1987 sono stati presentati i seguenti disegni di legge di iniziativa dei senatori:

MICOLINI, SAPORITO, CARLOTTO, CITARISTI, FERRARI-AGGRADI, MORA, VERCESI e COVIELLO. - «Norme sugli accordi interprofessionali e sui contratti di coltivazione e vendita dei prodotti agricoli» (115);

MICOLINI, SAPORITO, CARLOTTO, CITARISTI, FERRARI-AGGRADI, MORA, VERCESI, COVIELLO e CHIMENTI. - «Indennità di maternità per le lavoratrici autonome» (116);

MICOLINI, SAPORITO, CARLOTTO, CITARISTI, FERRARI-AGGRADI, MORA, VERCESI, COVIELLO e CHIMENTI. - «Norme in materia di vendita diretta dei prodotti agricoli» (117);

MICOLINI, SAPORITO, CARLOTTO, CITARISTI, FERRARI-AGGRADI, MORA, VERCESI, COVIELLO e CHIMENTI. - «Riforma del trattamento pensionistico dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri» (118);

MICOLINI, SAPORITO, CARLOTTO, CITARISTI, FERRARI-AGGRADI, MORA, VERCESI e CHIMENTI. - «Norme in materia di interventi della Cassa per la formazione della proprietà contadina» (119);

MICOLINI, SAPORITO, CARLOTTO, CITARISTI, FERRARI-AGGRADI, MORA e VERCESI. - «Norme interpretative ed integrative in materia di prelazione e di riscatto agrario» (120);

MICOLINI, SAPORITO, CARLOTTO, CITARISTI, FERRARI-AGGRADI, MORA, VERCESI, COVIELLO e CHIMENTI. - «Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 434, concernente l'ordinamento della professione di perito agrario» (121);

MICOLINI, SAPORITO, CARLOTTO, CITARISTI, FERRARI-AGGRADI, MORA, VERCESI e CHIMENTI. - «Modifiche ed integrazioni alla legislazione in materia di carburanti per uso agricolo» (122);

MICOLINI, SAPORITO, CARLOTTO, CITARISTI, FERRARI-AGGRADI, MORA e VERCESI. - «Norme in materia di lotta contro l'afte epizootica ed altre malattie degli animali» (123);

MICOLINI, SAPORITO, CARLOTTO, CITARISTI, FERRARI-AGGRADI, MORA e VERCESI. - «Ulteriori interventi in favore delle aziende agricole colpite dagli eventi calamitosi del dicembre 1984 e gennaio 1985» (124);

MICOLINI, SAPORITO, CARLOTTO, CITARISTI, FERRARI-AGGRADI, MORA, VERCESI e COVIELLO. - «Norme sul contratto di società agricola di conduzione e servizi» (125);

MICOLINI, SAPORITO, CARLOTTO, CITARISTI, FERRARI-AGGRADI, MORA, VERCESI, COVIELLO e CHIMENTI. - «Norme in materia di usi civici» (126);

MICOLINI, SAPORITO, CARLOTTO, CITARISTI, FERRARI-AGGRADI, MORA, VERCESI, COVIELLO e CHIMENTI. - «Misure in materia tributaria relative al settore agricolo» (127);

MORA, MICOLINI, SAPORITO, CARLOTTO, CITARISTI, FERRARI-AGGRADI, VERCESI e COVIELLO. - «Riforma del Corpo forestale dello Stato» (128);

MICOLINI, SAPORITO, CARLOTTO, CITARISTI, FERRARI-AGGRADI, MORA, VERCESI e CHIMENTI. - «Norme in materia di circolazione di trattrici agricole con attrezzature di tipo portato o semiportato» (129);

MICOLINI, SAPORITO, CARLOTTO, CITARISTI, FERRARI-AGGRADI, MORA e VERCESI. - «Obbligo della apposizione del prezzo di vendita sulle confezioni contenenti fitofarmaci e presidi delle derrate alimentari immagazzinate, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 1968, n. 1255» (130);

MICOLINI, SAPORITO, CARLOTTO, CITARISTI, FERRARI-AGGRADI, MORA e VERCESI. - «Norme per l'utilizzazione dell'alcole ottenuto dalla distillazione del vino» (131);

MICOLINI, SAPORITO, CARLOTTO, CITARISTI, FERRARI-AGGRADI, MORA e VERCESI. - «Norme in materia di bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi e dalla brucellosi» (132);

MICOLINI, SAPORITO, CARLOTTO, CITARISTI, FERRARI-AGGRADI, MORA e VERCESI. - «Competenze in materia veterinaria e provvedimenti per la profilassi della peste bovina, della pleuropolmonite contagiosa dei bovini, dell'afte epizootica, della morva, della peste equina, della peste suina classica e africana, della febbre catarrale degli ovini e di altre malattie esotiche» (133);

FIORET, BEORCHIA e MICOLINI. - «Provvedimenti per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale nel Friuli-Venezia Giulia, regione frontiera della Comunità economica europea, e nella Provincia di Belluno» (134);

PASQUINO, FIORI, NEBBIA e ONORATO. - «Abrogazione del regio decreto 11 luglio 1941, n. 1161, e modifiche alla legge 24 ottobre 1977, n. 801, in materia di segreto di Stato su atti, documenti e notizie di interesse militare» (135);

DUJANY, RIZ e SANNA. — DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — «Norme costituzionali a favore delle popolazioni di lingua tedesca della Valle d'Aosta» (136);

RIZ, ABIS, BATELLO, BEORCHIA, BOATO, DUJANY, MICOLINI, POLLICE, RUBNER, SANNA e VETTORI. — «Integrazione alla legge 8 agosto 1985, n. 413. Adattamento del contributo dello Stato a titolo di concorso nelle spese elettorali sostenute dai partiti politici nelle elezioni regionali» (137).

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge di iniziativa dei senatori:

FILETTI. — «Provvedimenti per l'esazione delle spese giudiziali penali» (138);

FILETTI, BIAGIONI, FLORINO, FRANCO, GRADARI, LA RUSSA, MANTICA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, PISANÒ, PONTONE, RASTRELLI, SIGNORELLI, SPECCHIA e VISIBELLI. — «Ordinamento della professione di psicologo» (139);

POZZO, FILETTI, BIAGIONI, FLORINO, FRANCO, GRADARI, LA RUSSA, MANTICA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, PISANÒ, PONTONE, RASTRELLI, SIGNORELLI, SPECCHIA e VISIBELLI. — «Riordino generale del sistema radiotelevisivo nazionale» (140);

POZZO e FILETTI. — «Costituzione all'estero dei comitati consolari per l'emigrazione italiana» (141);

POZZO. — «Istituzione della provincia di Biella» (142);

FILETTI. — «Estinzione del reato di emissione di assegno a vuoto» (143);

FILETTI. — «Proroga dei termini scadenti nel periodo feriale» (144);

FILETTI. — «Nuova disciplina della responsabilità penale del corruttore» (145);

FILETTI. — «Estensione della nomina a notai di coadiutori provenienti dagli archivi notarili» (146);

FILETTI. — «Istituzione dell'Università del Mediterraneo con sede in Acireale» (147);

FILETTI, MISSERVILLE, PONTONE e RASTRELLI. — «Modifica degli articoli 198 e 201 del codice di procedura penale, in materia di impugnazione» (148);

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — FILETTI, BIAGIONI, FLORINO, FRANCO, GRADARI, LA RUSSA, MANTICA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, PISANÒ, PONTONE, POZZO, RASTRELLI, SIGNORELLI, SPECCHIA e VISIBELLI. — «Modifica all'articolo 58 della Costituzione» (149);

FILETTI, BIAGIONI, FLORINO, FRANCO, GRADARI, LA RUSSA, MANTICA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, PISANÒ, PONTONE, POZZO, RASTRELLI, SIGNORELLI, SPECCHIA e VISIBELLI. — «Istituzione del Collegio nazionale dei revisori dei conti e del ruolo nazionale dei revisori ufficiali dei conti» (150);

FILETTI, BIAGIONI, FLORINO, FRANCO, GRADARI, LA RUSSA, MANTICA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, PISANÒ, PONTONE, POZZO, RASTRELLI, SIGNORELLI, SPECCHIA e VISIBELLI. — «Norme per il coordinamento organico della legislazione» (151);

FILETTI, BIAGIONI, FLORINO, FRANCO, GRADARI, LA RUSSA, MANTICA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, PISANÒ, PONTONE, POZZO, RASTRELLI, SIGNORELLI, SPECCHIA e

VISIBELLI. - «Riordino dell'Istituto centrale di statistica e delle attività statistiche nazionali» (152);

FILETTI, SPECCHIA e VISIBELLI. - «Istituzione del Consorzio autonomo del porto di Bari» (153);

FILETTI, BIAGIONI, FLORINO, FRANCO, GRADARI, LA RUSSA, MANTICA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, PISANÒ, PONTONE, POZZO, RASTRELLI, SIGNORELLI, SPECCHIA e VISIBELLI. - «Disciplina del lavoro a tempo parziale» (154);

FILETTI, BIAGIONI, FLORINO, FRANCO, GRADARI, LA RUSSA, MANTICA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, PISANÒ, PONTONE, POZZO, RASTRELLI, SIGNORELLI, SPECCHIA e VISIBELLI. - «Promozione al grado superiore, a titolo onorifico, degli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate ex combattenti della guerra 1940-43» (155);

FILETTI, BIAGIONI, FLORINO, FRANCO, GRADARI, LA RUSSA, MANTICA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, PISANÒ, PONTONE, POZZO, RASTRELLI, SIGNORELLI, SPECCHIA e VISIBELLI. - «Norme a favore dei dipendenti e degli ex dipendenti civili e militari dello Stato, di enti e di aziende pubbliche e private e dei lavoratori autonomi, ex combattenti ed assimilati, esclusi dai benefici concessi dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni e integrazioni» (156);

FILETTI, BIAGIONI, FLORINO, FRANCO, GRADARI, LA RUSSA, MANTICA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, PISANÒ, PONTONE, POZZO, RASTRELLI, SIGNORELLI, SPECCHIA e VISIBELLI. - «Ripristino delle decorazioni al valor militare per i combattenti della guerra di Spagna» (157);

FILETTI, BIAGIONI, FLORINO, FRANCO, GRADARI, LA RUSSA, MANTICA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, PISANÒ, PONTONE, POZZO, RASTRELLI, SIGNORELLI, SPECCHIA e VISIBELLI. - «Istituzione del servizio militare volontario femminile nelle Forze armate dello Stato» (158);

FILETTI e PISANÒ. - «Modifiche alla legge 5 maggio 1976, n. 187, concernente riordinamento di indennità ed altri provvedimenti per le Forze armate ed alla legge 22 luglio 1971, n. 536, concernente norme in materia di avanzamento di ufficiali e sottufficiali in particolari situazioni» (159);

FILETTI, BIAGIONI, FLORINO, FRANCO, GRADARI, LA RUSSA, MANTICA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, PISANÒ, PONTONE, POZZO, RASTRELLI, SIGNORELLI, SPECCHIA e VISIBELLI. - «Riconoscimento del servizio militare ed estensione dei benefici combattentistici ai cittadini italiani che hanno prestato servizio alle dipendenze delle forze armate della Repubblica sociale italiana» (160);

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - FILETTI, BIAGIONI, FLORINO, FRANCO, GRADARI, LA RUSSA, MANTICA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, PISANÒ, PONTONE, POZZO, RASTRELLI, SPECCHIA e VISIBELLI. - «Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione» (161);

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - FILETTI, BIAGIONI, FLORINO, FRANCO, GRADARI, LA RUSSA, MANTICA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, PISANÒ, PONTONE, POZZO, RASTRELLI, SIGNORELLI, SPECCHIA e VISIBELLI. - «Modificazione all'articolo 96 della Costituzione» (162);

FILETTI, MISSERVILLE, PONTONE e RASTRELLI. - «Assegnazione in uso gratuito di locali idonei nei palazzi di giustizia ai consigli forensi per l'espletamento delle loro funzioni» (163);

FILETTI, MISSERVILLE, PONTONE e RASTRELLI. - «Modifica dell'articolo 190 del codice di procedura civile in materia di comparse conclusionali e memorie» (164);

FILETTI, MISSERVILLE, PONTONE e RASTRELLI. - «Modifiche all'articolo 313, secondo comma, del codice di procedura civile, in materia di notificazione di domande giudiziali» (165);

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - FILETTI, BIAGIONI, FLORINO, FRANCO, GRADARI, LA RUSSA, MANTICA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, PISANÒ, PONTONE, POZZO, RASTRELLI, SIGNORELLI, SPECCHIA e VISIBELLI. - «Modifica degli articoli 56, 57 e 72 della Costituzione» (166);

RASTRELLI, FILETTI, FLORINO e PONTONE. - «Istituzione dell'Ente "Area metropolitana di Napoli"» (167);

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - FILETTI, BIAGIONI, FLORINO, FRANCO, GRADARI, LA RUSSA, MANTICA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, PISANÒ, PONTONE, POZZO, RASTRELLI, SIGNORELLI, SPECCHIA e VISIBELLI. - «Modifica degli articoli 83, 85, 86, 88 e 94 della Costituzione» (168);

BOZZELLO VEROLE, SCEVAROLLI, CIMINO, MURATORE, SIGNORI e PIZZO. - «Disciplina dell'insegnamento dell'educazione fisica e sportiva» (169);

BOZZELLO VEROLE, SCEVAROLLI, CIMINO, MURATORE e PIZZO. - «Estensione dei benefici previsti dalla legge 15 febbraio 1974, n. 36, ad alcune categorie di lavoratori ex dipendenti della pubblica amministrazione civile e militare» (170);

MURATORE, SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE, CIMINO e SIGNORI. - «Modifiche all'assetto delle unità sanitarie locali ed altre disposizioni in materia sanitaria» (171);

ALIVERTI, FONTANA Elio, CUMINETTI, VETTORI e CITARISTI. - «Norme per l'installazione di impianti tecnici» (172);

SALVI, ZACCAGNINI, ALIVERTI, BEORCHIA, PINTO, CORTESE, ANGELONI, BERLANDA, VENTURI, GRAZIANI, GIACOVAZZO, ROSATI, VETTORI, COVIELLO, JERVOLINO RUSSO, CECCATELLI, MELOTTO, MANZINI e CHIMENTI. - «Disciplina delle cooperative di solidarietà sociale» (173);

ZITO, CASTIGLIONE, CIMINO e GUIZZI. - «Nuova disciplina per l'inquadramento del personale già dipendente dell'Ente zolfi italiani» (174);

MELOTTO. - «Nuove norme per l'ammissione ai corsi di abilitazione alle funzioni direttive istituiti presso le scuole professionali per infermieri» (175);

MELOTTO, FONTANA Giovanni e PERINA. - «Istituzione in Verona di una sezione staccata del Tribunale amministrativo regionale per il Veneto» (176);

MELOTTO, FONTANA Giovanni e PERINA. - «Trasferimento della "Cinta magistrale" della città di Verona all'Amministrazione comunale» (177);

RUFFINO, BERLANDA, ACQUARONE, CUMINETTI, SANTALCO, DI LEMBO, COVIELLO, CARLOTTO, LEONARDI, TOTH e FONTANA Elio. - «Interpretazione autentica degli articoli 1, numero 3, e 3 del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1978, n. 695, relativi alle modifiche apportate all'articolo 6, punto 2, delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali di importazione della Repubblica italiana» (178);

GRADARI, FILETTI, BIAGIONI, FLORINO, FRANCO, LA RUSSA, MANTICA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, PISANÒ, PONTONE, POZZO, RASTRELLI, SIGNORELLI, SPECCHIA e VISIBELLI. - «Rifinanziamento e modifiche della legge 29 novembre 1984, n. 798, recante "Nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia"» (179);

CARLOTTO. - «Estensione dell'indennità operativa pensionabile e di istituto al personale delle Forze armate dei Corpi di polizia collocato a riposo anteriormente al 13 luglio 1980» (180);

CARLOTTO. - «Bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercololosi e brucellosi ed aumento dei contributi di abbattimento» (181);

CARLOTTO. - «Modifica dell'articolo 86 del testo unico 15 giugno 1959, n. 393, e successive modificazioni concernente il limite minimo di età per la guida di macchine agricole» (182);

CARLOTTO, MANZINI e COVIELLO. - «Provvedimenti in favore dei coltivatori diretti delle zone montane in materia di tariffe telefoniche» (183);

CARLOTTO. - «Modifica dell'articolo 122 del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, concernente la servitù di elettrodotto» (184);

CARLOTTO. - «Istituzione di un sovracanone a favore di comuni e comunità montane in relazione alla realizzazione di serbatoi artificiali a fini irrigui» (185);

CARLOTTO. - «Cessione ai comuni di immobili del demanio dello Stato dismessi dall'Autorità militare» (186);

CARLOTTO e COVIELLO. - «Agevolazioni tributarie per le associazioni dei produttori agricoli» (187);

CARLOTTO. - «Modifica al regime fiscale dell'olio essenziale non deterpenato di piante officinali» (188);

CARLOTTO. - «Norme per la vendita ambulante di prodotti vinosi» (189);

CARLOTTO. - «Agevolazioni per la realizzazione di aerogeneratori e piccoli gruppi elettrogeni» (190);

CARLOTTO. - «Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, concernente l'assoggettamento all'imposta sul valore aggiunto di alcuni prodotti dell'allevamento» (191);

CARLOTTO. - «Modifica all'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, recante istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto» (192);

CARLOTTO. - «Integrazione alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, concernente misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità» (193);

CARLOTTO. - «Norme per l'incentivazione dell'attività delle imprese esercenti trasporto a fune in concessione» (194);

CARLOTTO. - «Modifica della tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, relativa al trattamento fiscale di alcuni prodotti dell'apicoltura» (195);

MARINUCCI MARIANI. - «Modificazione alle norme sugli atti riguardanti i beni mobili iscritti in pubblici registri» (196);

MARINUCCI MARIANI, MANIERI e BONO PARRINO. - «Istituzione di una Commissione nazionale per l'uguaglianza fra uomo e donna» (197);

MARINUCCI MARIANI, MANIERI e BONO PARRINO. - «Apporto dell'Università allo sviluppo delle scienze infermieristiche e alla formazione degli operatori infermieristici per le professioni sanitarie e per l'insegnamento» (198);

MARINUCCI MARIANI e MANIERI. - «Riconoscimento del figlio naturale» (199);

MARINUCCI MARIANI, MANIERI e BONO PARRINO. - «Norme sull'impresa familiare» (200);

MARINUCCI MARIANI, MANIERI e BONO PARRINO. - «Cognome della famiglia» (201);

MARINUCCI MARIANI, MANIERI e BONO PARRINO. - «Modifica del Capo IV del Titolo XI del Libro secondo del Codice penale "Dei delitti contro l'assistenza familiare"» (202);

MARINUCCI MARIANI. - «Modificazioni alla legge 5 marzo 1977, n. 54, recante disposizioni in materia di giorni festivi; ripristino della festività del 2 giugno» (203);

MARINUCCI MARIANI, MANIERI e BONO PARRINO. - «Norme in materia di titoli di preferenza nei pubblici concorsi» (204);

MARINUCCI MARIANI e MANIERI. - «Modifiche agli articoli 104, 160, 160-bis, 165, 166, 167, 169, 171 e 185 dell'ordinamento degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1959, n. 1229, e successive modificazioni» (205);

MARINUCCI MARIANI e MANIERI. - «Modifiche ed integrazioni alla legge 20 febbraio 1958, n. 75, concernente abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui» (206);

MARINUCCI MARIANI e MANIERI. - «Ordinamento e competenze delle sezioni specializzate per i minorenni e la famiglia» (207);

MARINUCCI MARIANI. - «Norme integrative in materia di concorsi direttivi negli istituti d'arte e nei licei artistici» (208);

MARINUCCI MARIANI, MANIERI e BONO PARRINO. - «Norme sul lavoro casalingo» (209);

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - ONORATO, NEBBIA, POLLICE, CALLARI GALLI, ULIANICH, ONGARO BASAGLIA, STREHLER e BOCHICCHIO SCHELOTTO. - «Modifica dell'articolo 11 della Costituzione» (210).

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro del commercio con l'estero ha trasmesso, ai sensi del comma 2 dell'articolo 1 della legge 26 settembre 1986, n. 599, gli schemi di decreti delegati riguardanti la revisione della legislazione valutaria (n. 1).

Tali documenti saranno deferiti, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, alla Commissione competente.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina della dottoressa Clara Ricozzi a membro del Consiglio generale dell'Ente autonomo per la Fiera di Verona.

Tale comunicazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 2 luglio 1987, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11, primo comma, della legge 24 ottobre 1977, n. 801, la relazione semestrale sulla politica informativa e della sicurezza e sui risultati ottenuti, relativa al periodo 23 novembre 1986-22 maggio 1987 (*Doc. XLVII, n. 1*).

Detto documento sarà inviato alla 1ª Commissione permanente.

Con lettera del 3 luglio 1987, il Ministro dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 323 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica - emanati nel secondo trimestre 1987 - concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Saviani (Napoli) e Isola Capo Rizzuto (Catanzaro).

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno ha inviato, ai sensi dell'articolo 64, comma 5, della legge 1º marzo 1986, n. 64 e della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del professor Giovanni Torregrossa a Presidente del Comitato di gestione dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo nel Mezzogiorno (n. 1).

Tale richiesta, d'intesa con il Presidente della Camera dei deputati, sarà deferita, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, alla Commissione parlamentare per l'esercizio dei poteri di controllo sulla programmazione e sull'attuazione degli interventi ordinari e straordinari nel Mezzogiorno non appena costituita.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 2 luglio 1987, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria:

del Centro sperimentale di cinematografia, per gli esercizi dal 1982 al 1985 (*Doc. XV, n. 1*).

Detto documento sarà inviato alle competenti Commissioni permanenti.

Interpellanze, annunzio

SAPORITO, MAZZOLA, SALERNO, DI STEFANO, DE CINQUE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che, nonostante gli accordi intercorsi tra Governo e sindacati per i vari comparti del pubblico impiego siano stati già definiti da alcuni mesi, i relativi decreti di recepimento non riescono ad ottenere la definitiva efficacia per i noti rilievi della Corte dei conti;

tenuto conto dello stato di grave disagio, per tale situazione, di tutto il pubblico impiego interessato alla legge quadro;

considerato che il triennio di contrattazione è pressochè scaduto e che, per effetto della citata legge quadro sul pubblico impiego, dovrebbero essere già avviate le procedure per il rinnovo contrattuale per il periodo 1988-90;

considerato, altresì, che gli accordi che sono all'esame della Corte dei conti sono stati sottoscritti dal Governo e che, pertanto, vi è un vincolo del Governo stesso a difenderne i contenuti nella loro completezza;

preso atto della proclamazione dello sciopero generale di tutto il pubblico impiego per il 13 luglio 1987, che paralizzerebbe la Pubblica amministrazione in un momento delicato della vita politica del paese,

gli interpellanti si rivolgono al Governo perchè venga urgentemente a riferire in Senato:

a) sugli ostacoli intervenuti nell'*iter* di approvazione dei decreti recettivi degli accordi di lavoro dei pubblici dipendenti;

b) sulle iniziative urgenti che Governo e Parlamento possono assumere per dirimere la delicata controversia.

(2-00001)

LIBERTINI. – *Al Ministro dei trasporti.* – In merito ai termini nei quali avviene la spesa di cospicui investimenti delle Ferrovie dello Stato, spesa per la quale sono state sollevate sulla stampa critiche e denunce, e alla risposta dello Stato sull'evidente attacco politico che gruppi e giornali, utilizzando quelle denunce, muovono all'idea stessa di un rilancio ferroviario, l'interpellante fa rilevare quanto segue:

alle Ferrovie dello Stato sono stati assegnati, con una lunga battaglia politica che ha visto la convergenza delle forze riformatrici, ingenti investimenti che, sommati a quelli del precedente piano integrativo, largamente inattuato, raggiungono i 90.000 miliardi;

la comunità nazionale ha quindi il diritto di attendersi che a questo grave sacrificio finanziario corrispondano celerità, trasparenza e correttezza, efficacia della spesa;

le notizie che si hanno non sono invece confortanti in proposito per i ritardi, le procedure non trasparenti, il rischio di una dispersione di somme ingenti.

Si vuole pertanto sapere:

se il Ministro dei trasporti intende dare all'ente Ferrovie dello Stato direttive precise sui tempi e le procedure di spesa;

in particolare, se tra queste direttive vi è l'obbligo di escludere la trattativa privata e di seguire per le concessioni le prescrizioni della recente legge n. 80 che rende la procedura più rigorosa;

quali siano i tempi finali di realizzazione delle opere;

quale sia, per ciascuno impianto e per l'intero sistema, il calcolo costi-benefici.

Molti giornali conducono una vigorosa campagna contro l'ente Ferrovie dello Stato accoppiando denunce serie, o comunque meritevoli di attenzione, a voci senza fondamento o a critiche senza costrutto. Gli stessi giornali tacciono invece su fatti analoghi o anche più gravi che riguardano le autostrade o altri settori dei trasporti. Ciò dà la netta sensazione che le denunce siano a senso unico perchè strumentalizzate da chi osteggia il rilancio delle ferrovie e difende l'attuale insostenibile sistema dei trasporti, dominato dalla motorizzazione privata, o pretende una fetta maggiore delle commesse previste.

L'interpellante chiede dunque di conoscere:

se il Governo, vigilando attentamente sul rigore nella spesa delle Ferrovie dello Stato, intenda contemporaneamente respingere le pressioni in atto contro il rilancio ferroviario;

la tabella comparativa delle retribuzioni e delle indennità corrisposte ai consigli di amministrazione e ai massimi dirigenti dell'ente Ferrovie dello Stato, dell'Alitalia, dell'ENI, dell'IRI, della FIAT e della Società autostrade allo scopo di stabilire se vi sia equiparazione o divario tra i livelli;

se sia vero che la ditta Mekinsey è stata adottata come consulente da parte dei maggiori gruppi ed enti italiani e stranieri per la loro riorganizzazione interna;

se i dirigenti di Alitalia, IRI, ENI e Società autostrade siano tutti privi di appartenenza ad un'area politica e se quest'ultima caratterizzi invece solo le Ferrovie dello Stato.

Solo una presentazione chiara e comparata di questi dati di fatto consentirà al Governo e al Parlamento di intervenire per correggere le eventuali distorsioni verificatesi nell'ente Ferrovie dello Stato o in altri enti pubblici e a partecipazione statale, oppure di smentire voci non fondate, caluniose e strumentali. La trasparenza è infatti l'unico metodo di governo che può essere consentito.

(2-00002)

GALEOTTI, TEDESCO TATÒ, CROCETTA. - *Al Ministro delle partecipazioni statali.* - Gli interpellanti, confermando il loro giudizio negativo sulla vicenda ENI, gruppo Lanerossi, contrassegnata - come sembrano ribadire anche i più recenti avvenimenti - dalla dichiarata volontà di un totale disimpegno delle Partecipazioni statali da un comparto produttivo di grande rilievo per lo sviluppo economico e per l'occupazione, in particolare femminile, chiedono di conoscere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga doveroso, prima di ogni decisione in merito all'alienazione degli stabilimenti del gruppo Lanerossi, consentire al Parlamento, di recente rielezione, una nuova ed aggiornata valutazione delle ragioni che ne confermerebbero la convenienza;

se alle regioni interessate siano state effettivamente garantite le potestà previste dall'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, se comunque esse siano state preventivamente consultate, quali siano i pareri espressi in proposito e, in ogni caso, quali impegni, in termini di reimpiego dei benefici derivanti dalle operazioni di alienazione, siano stati assunti dalle Partecipazioni statali nei confronti, appunto, di quelle economie regionali che sarebbero private di una così rilevante presenza dell'industria pubblica;

quali siano le ragioni che hanno determinato l'interruzione delle trattative tra l'ENI e le organizzazioni sindacali, le quali reclamavano il mantenimento di una consistente partecipazione pubblica, nell'eventualità di un nuovo assetto proprietario del gruppo Lanerossi, nonché concrete garanzie di sviluppo e per l'occupazione.

(2-00003)

CONDORELLI. — *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Premesso:

che l'impianto di depurazione di Cuma, nel comune di Pozzuoli, realizzato dalla Cassa per il Mezzogiorno in attuazione del progetto speciale per il disinquinamento del Golfo di Napoli, sin dall'inizio del suo funzionamento ha provocato gravissimi disagi alla popolazione che risiede nelle zone limitrofe a causa dell'inquinamento dell'aria, prodotto da esalazioni di gas maleodoranti ricchi di idrogeno solforato e mercaptani;

che il cattivo funzionamento dell'impianto produce inquinamento delle acque del litorale Domitio;

che, malgrado l'interessamento della stampa, della Commissione igiene e sanità del Senato della passata legislatura, del presidente della giunta regionale, degli assessori regionali ai lavori pubblici ed alla sanità, dell'assessore provinciale alla sanità ed all'ambiente, della procura della Repubblica, i gravi inconvenienti prodotti dal depuratore di Cuma tuttora permangono;

che lo stato di esasperazione della popolazione è ormai elevatissimo, anche perchè prevale l'impressione che non vi sia stata finora la ferma volontà di trovare una definitiva soluzione per l'eliminazione dei gravissimi inconvenienti provocati dal depuratore,

l'interpellante chiede di conoscere:

1) quali provvedimenti si intenda prendere per accertare in modo definitivo lo stato di funzionamento del depuratore;

2) se si intenda nominare una commissione tecnica di inchiesta per:

a) accertare i motivi del cattivo funzionamento del depuratore;

b) stabilire se le opere di completamento dell'impianto (aggiunta di condotte marine, automatizzazione dell'impianto, apparecchiature per lo smaltimento dei fanghi, copertura dell'area di arrivo dei liquami nel depuratore, in corrispondenza della quale è massima l'esalazione dei gas maleodoranti) già in parte finanziate, siano effettivamente adeguate ad eliminare gli attuali inconvenienti;

c) proporre ogni altro suggerimento tecnico per la eliminazione definitiva e rapida di tutti i difetti di funzionamento;

3) i provvedimenti urgenti che si intende prendere per eliminare nel più breve tempo possibile il principale disagio per la popolazione, rappresentato dalla emanazione dei gas maleodoranti, che rende intollerabile la vita della popolazione limitrofa.

(2-00004)

Interrogazioni, annunzio

PERUGINI. — *Al Ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Nel rispetto della complessa ed articolata normativa della

legge n. 64 del 1º marzo 1986, che disciplina l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, l'interrogante chiede di conoscere:

modalità, tempi e ulteriori adempimenti per dare concreta e rapida attuazione alla delibera CIPE del 29 dicembre 1986, riguardante l'approvazione del programma triennale di sviluppo 1987-89;

in particolare, ad esempio, per quanto riguarda la Calabria, se per le «Azioni organiche», indicate negli allegati alla delibera CIPE, si tratta di richieste che debbono, necessariamente in tempi non brevi, essere ancora oggetto di studio;

infine, più in dettaglio, le finalità, i soggetti reali interessati, i tempi di attuazione di tutti gli interventi elencati nell'«Azione organica 2» e nelle pagine 195 e 212 e ciò al fine precipuo di capire bene finalità ed obiettivi di rapido sviluppo, nonchè soggetti interessati alle specifiche realizzazioni, in particolare nel campo della ricerca scientifica e tecnologica.

(3-00001)

CASCIA. - Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. - Premesso:

che l'amministrazione straordinaria, ai sensi della legge Prodi, della SIMA s.p.a. di Jesi (Ancona) è scaduta alla fine dello scorso mese di giugno;

che è necessario ed urgente prorogare tale amministrazione per evitare la liquidazione dell'azienda e permettere invece il suo rilevamento da parte di imprenditori privati (tra cui la cooperativa di lavoratori) che hanno già richiesto di poterlo fare, come è stato evidenziato anche nel corso dell'incontro tenuto il 4 giugno scorso presso il Ministero dell'industria;

che il ritardo nell'emanazione del provvedimento di proroga, sollecitato insistentemente e unanimemente dalle organizzazioni sindacali, dall'amministrazione comunale di Jesi, dalla regione Marche, dai parlamentari marchigiani, sta determinando una grave tensione nella cittadinanza di Jesi e particolarmente tra i lavoratori interessati che hanno occupato la sede del municipio,

l'interrogante chiede di conoscere se si intende provvedere con urgenza ad emanare il provvedimento di proroga e a consentire anche l'intervento della GEPI s.p.a., analogamente a quanto previsto dall'articolo 2, comma 5, del decreto-legge 7 maggio 1987, n. 174.

(3-00002)

PETRARA, LOPS. - Ai Ministri del bilancio e della programmazione economica e dei lavori pubblici con l'incarico del coordinamento della protezione civile e al Ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno. - Premesso:

che, a seguito del terremoto in Irpinia del novembre 1980, la galleria Pavoncelli che trasporta in Puglia le acque dalle sorgenti di Caposele e di Cassano Irpino subì gravi dissesti in parte riparati dalla costruzione di un *by-pass* che prendeva acqua dalle sorgenti, aggirando la galleria lesionata, e si ricollegava più a valle con il canale principale;

che la stessa galleria, vecchia di oltre 70 anni, sta mostrando in alcuni tratti preoccupanti segni di cedimento tanto da far temere serie conseguenze nella erogazione dell'acqua all'intera Puglia, già duramente colpita dalle scarse precipitazioni invernali;

che l'acquedotto pugliese ha inoltrato ai Ministeri competenti diversi

progetti, come il progetto di raddoppio della condotta, per un importo di 131 miliardi, il progetto dell'acquedotto Sinni-Bari, per un importo di 87 miliardi e il progetto di regolamentazione del Sinni, per un importo di 110 miliardi, gli interroganti chiedono di sapere se non si ritenga di dover intervenire presso il nucleo di valutazione del FIO e presso l'Agenzia per il Mezzogiorno allo scopo di accelerare le procedure di approvazione dei progetti e di avviare in tempi brevi i lavori di costruzione della Pavoncelli-bis e degli acquedotti dell'Ofanto e del Sinni, opere indispensabili per garantire la normale erogazione idrica alle popolazioni pugliesi.

(3-00003)

PETRARA, LOPS. - *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e della previdenza sociale.* - Premesso:

che un anno fa l'imprenditore Bellesi acquistò dall'EFIM gli stabilimenti Breda e Sgt (Società generale termotecnica) di Bari con l'impegno di salvaguardare i livelli occupazionali e garantire il risanamento delle due aziende e la produttività;

che, dopo aver posto in liquidazione la Sgt, ora ha completamente cessato la produzione della fonderia Breda, «come tappa indispensabile per giungere alla liquidazione di quest'ultima azienda», stante la dichiarazione del liquidatore, dottor Gentile;

che una tale assurda decisione riduce a zero le possibilità di salvezza delle due aziende mentre getta sul lastrico oltre 250 dipendenti per i quali sono in forse stipendi e cassa integrazione;

che oggi appaiono più che legittime le rimostranze manifestate dai sindacati all'atto del trasferimento delle aziende dall'EFIM all'imprenditore Bellesi, a causa delle modalità poco trasparenti della cessione, che giustificano lo stato di tensione sfociato nelle odierne manifestazioni di protesta delle maestranze;

che l'INPS non ha ancora versato all'azienda circa 400 milioni, da questa anticipati per la cassa integrazione,

gli interroganti chiedono di sapere quali urgenti soluzioni idonee si intendono adottare per superare la grave crisi in cui versano la Breda e la Sgt e garantire i livelli occupazionali in un'area già fortemente penalizzata dal disimpegno delle Partecipazioni statali e dallo smantellamento dell'intera area industriale di Bari.

(3-00004)

ONORATO. - *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* - Per sapere:

quali indagini siano state effettuate e con quali risultati per accertare le responsabilità dell'attentato intimidatorio perpetrato a carico del giudice istruttore di Reggio Calabria Enzo Macrì, uno dei magistrati più impegnati nei processi contro la mafia calabrese, al quale è stata incendiata l'autovettura (due anni prima gli era stata recapitata la foto di un kalashnikov, come dire che era pronta l'arma per ammazzarlo);

quali misure si intenda prendere per garantire la sicurezza personale dei magistrati e la loro tranquillità e indipendenza di giudizio;

in particolare, se e come si intenda evitare che la concentrazione delle inchieste contro la criminalità organizzata in capo a pochi magistrati favorisca l'attività intimidatoria dei clan mafiosi contro questi magistrati.

(3-00005)

BOLLINI, TARAMELLI, SENESI, MERIGGI. – *Ai Ministri della sanità, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dell'ambiente e dei lavori pubblici con l'incarico del coordinamento della protezione civile.* – In relazione a quanto avvenuto sabato 27 giugno 1987 nello stabilimento Sandoz di Paderno Dugnano, in provincia di Milano, dove, a seguito di un incidente di lavorazione, si è determinata la fuoriuscita di sostanze coloranti tossiche che hanno colpito e allarmato la popolazione dell'intera zona, gli interroganti chiedono di sapere cosa hanno fatto e cosa intendono fare i Ministri in indirizzo, nell'ambito delle loro specifiche competenze, per:

1) compiere i necessari accertamenti di carattere igienico-sanitario e tossicologici e riesaminare i criteri della sorveglianza epidemiologica delle popolazioni esposte a rischio;

2) consentire, promuovere e finanziare il potenziamento delle strutture e degli organici dei servizi di vigilanza igienico-sanitaria delle USL, controllare l'effettiva predisposizione, da parte di tutte le aziende a rischio operanti nella provincia di Milano, delle misure di prevenzione e sicurezza di materie pericolose;

3) verificare l'effettiva predisposizione e realizzabilità dei piani di emergenza interna ed esterna e controllare il grado di addestramento, ai fini della sicurezza delle persone che lavorano, e il quadro di informazione assicurato ai cittadini;

4) prestare alle popolazioni colpite le assistenze tecnico-legali nell'azione di risarcimento dei danni patiti;

5) predisporre proposte per l'aggiornamento e l'integrazione delle norme del codice civile e penale per la repressione di reati contro l'ambiente e la salute;

6) aggiornare la mappa delle attività industriali a rischio esistenti nella provincia di Milano e fare svolgere nuovi e più penetranti controlli nelle aziende, completare e aggiornare i dati e le informazioni relativi alle caratteristiche fisico-chimiche e tossicologiche delle sostanze adoperate e dei relativi processi produttivi.

Gli interroganti chiedono, inoltre, di sapere:

a) quando e come si intende predisporre una apposita banca dati e un inventario nazionale delle sostanze chimiche pericolose, dei relativi processi produttivi, del trasporto e dello stoccaggio delle sostanze pericolose;

b) quando e come si intende applicare integralmente la direttiva CEE n. 501 del 1982 di Seveso, quando si intende colmare i vuoti normativi tuttora esistenti e creare le necessarie strutture di valutazione, di ricerca e di proposta per assicurare al paese un adeguato sistema di prevenzione e tutela della salute dei cittadini.

(3-00006)

PETRARA, IANNONE, LOPS. – *Al Ministro dell'ambiente.* – Premesso:

che il pretore di Otranto ha ordinato il 4 giugno 1987 il sequestro della nave «Isola Celeste», carica di rifiuti tossici, proveniente dalla Enichem-Agricoltura di Manfredonia;

che l'azienda, al fine di salvaguardare i livelli occupazionali, ha chiesto l'autorizzazione a scaricare i rifiuti contenenti anche fenoli nel Mediterraneo,

gli interroganti chiedono di sapere:

se siano state effettuate le necessarie analisi scientifiche tendenti ad accertare il tasso di inquinamento;

se l'apposito comitato operativo, nominato il 18 aprile 1987 dalla regione Puglia per determinare le cause della moria dei delfini, abbia completato il lavoro di accertamento;

se l'Enichem abbia predisposto nuove forme di smaltimento attraverso un piano di ristrutturazione produttiva e se abbia avviato una organica ricerca per la produzione con scorie a basso tasso di inquinamento del mare e con il minimo rischio per le popolazioni;

se, infine, siano state adottate soluzioni idonee a tutelare i livelli occupazionali e la produttività dell'Azienda.

(3-00007)

NEBBIA, GIACOVAZZO. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Premesso:

che la società Enichem di Manfredonia (Foggia) scarica da tempo rifiuti industriali nel Mediterraneo a sud di Santa Maria di Leuca (Lecce), in acque internazionali;

che la nave e le cisterne contenenti tali rifiuti sono state poste sotto sequestro dal pretore di Otranto (Lecce) per il fondato sospetto che lo scarico nel mare di tali rifiuti sia responsabile dell'alterazione degli equilibri ambientali e dell'avvelenamento degli animali marini;

che la discarica dei rifiuti industriali nel mare è il sistema certamente meno costoso, dal punto di vista aziendale, ma più nocivo per gli equilibri ecologici;

che la discarica dei rifiuti della Enichem avverrebbe fin dal 1981 sulla base di una autorizzazione governativa,

gli interroganti chiedono di sapere se non si intende riferire con urgenza al Parlamento sui seguenti punti:

1) quando e da chi è stata autorizzata la discarica nel Mediterraneo di rifiuti industriali della società Enichem di Manfredonia;

2) per quali tipi di rifiuti tale autorizzazione è stata rilasciata e qual è la composizione dei rifiuti effettivamente scaricati;

3) se è vero che il direttore dell'istituto di ricerca sulle acque del Consiglio nazionale delle ricerche, che ha compiti istituzionali di controllo sugli scarichi inquinanti, sia da tempo anche membro del consiglio di amministrazione della società Enichem;

4) quale giudizio si esprime sul fatto che l'Enichem, azienda di Stato, invece di cercare soluzioni alternative di smaltimento dei rifiuti industriali, ha risposto alla protesta ecologica minacciando il licenziamento dei lavoratori, secondo la più bieca tecnica del ricatto occupazionale;

5) quali iniziative si intende assumere perchè venga vietato lo scarico nel mare di questi - come di altri - rifiuti industriali, anche per dimostrare che le roboanti dichiarazioni governative in occasione dell'anno europeo dell'ambiente non sono vane parole.

(3-00008)

PONTONE. - *Ai Ministri dei lavori pubblici con l'incarico del coordinamento della protezione civile e della marina mercantile.* - Per conoscere:

1) per quali motivi il genio civile opere marittime ha effettuato a Napoli opere marittime senza avere ottenuto la preventiva autorizzazione dei Ministeri competenti;

2) quali sono i progetti che il genio civile opere marittime solo ora, dopo la sospensione dei lavori, ha inviato ai Ministeri competenti;

3) se tali opere pregiudicano il panorama del Golfo antistante Via Caracciolo, lungo il litorale partenopeo;

4) per quali motivi non sono state progettate opere di protezione marina diverse dalle scogliere.

(3-00009)

PONTONE. - *Al Ministro dei trasporti.* - Per sapere:

per quali motivi con l'orario ferroviario estivo sono stati penalizzati i collegamenti tra Napoli e Roma ed il resto delle città d'Italia;

se non si ritenga di dover riorganizzare il traffico ferroviario degli «Intercity» in modo da tenere presente le necessità di una grande metropoli come Napoli;

se non si ritenga opportuno ripristinare i collegamenti veloci tra Napoli e Roma;

se non si ritenga, infine, per quanto riguarda gli attuali «Intercity», di dover organizzare treni speciali che colleghino la stazione di Roma-Tiburtina con Roma-Termini e viceversa, in coincidenza con gli «Intercity», evitando perdite di tempo e spese eccessive ai viaggiatori che arrivano con il treno da Napoli nella stazione di Roma-Tiburtina o che debbono recarsi a Roma-Tiburtina se diretti a Napoli.

(3-00010)

POLLICE. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - In relazione alla terribile morte di quattro detenuti nel carcere milanese di San Vittore, avvenuta nella notte tra sabato 4 e domenica 5 luglio 1987, premesso che la situazione carceraria di San Vittore, così come quella della stragrande maggioranza degli istituti italiani, è stata più volte denunciata dall'opinione pubblica, dagli operatori e dagli interroganti stessi in numerosi atti di sindacato ispettivo, spesso rimasti senza risposta;

rilevato che sono già numerosi i tentativi di suicidio, di cui alcuni purtroppo riusciti, che coincidono con l'arrivo dell'estate;

ricordato che soprattutto i tossicodipendenti detenuti sono particolarmente soggetti a crisi di autolesionismo e che nei loro confronti sarebbe possibile l'applicazione di forme alternative alla detenzione, praticamente nella totalità dei casi disattese;

indicando nella cronica carenza di organici uno degli elementi che contribuiscono a rendere ancora più precaria e insufficiente l'assistenza ai detenuti,

l'interrogante chiede di conoscere:

la dinamica dei fatti che hanno portato alla morte dei quattro giovani: Luigi Puma, 19 anni, Daniele Cadeo, 34 anni, Ben Tyan Adel Mithali, 24 anni, Abdallah Ahmed Said, 28 anni;

se risponde al vero il fatto che il cittadino tunisino Mithali soffriva di crisi depressive ed aveva tentato già una settimana fa di incendiare il proprio materasso e di impiccarsi il sabato stesso in cui sarebbe avvenuta la tragedia;

se risponde al vero il fatto che, in seguito a questo episodio, è stato trasportato nell'infermeria di San Vittore, sottoposto a visita medica conclusasi con la raccomandazione di affidarlo appena possibile alle cure di una psichiatra, con l'indicazione, nell'attesa, di guardarlo a vista;

se risponde al vero il fatto che siano trascorsi minuti preziosi dal momento in cui alcuni detenuti delle celle attigue hanno dato l'allarme fino a

quando la guardia di turno è riuscito ad avvisare il sottufficiale di servizio con le chiavi e sono potuti accorrere gli agenti con fari ed estintori;

se non ritenga che vicende quali quelle di San Vittore, con circa 1.720 detenuti, ma anche con punte di 2.200, a fronte di una ricettività di 800, non facciano che rendere esplosiva e rischiosissima una situazione già vergognosa;

se non ritenga di doversi impegnare, per quanto di sua competenza, affinché nei confronti dei tossicodipendenti siano utilizzate tutte le forme alternative alla detenzione previste dalla legislazione vigente;

quali provvedimenti si intenda prendere affinché in tutte le carceri sia organizzato un servizio di assistenza e di accoglienza che si preoccupi di aiutare i soggetti a rischio con compiti di prevenzione e di controllo;

se, infine, non ritenga di dover disporre la chiusura, sempre promessa e mai attuata, di istituti quali San Vittore, vera vergogna di una società che ama definirsi civile.

(3-00011)

*Interrogazioni
con richiesta di risposta scritta*

PERUGINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Premesso che, con decreto del Ministro del tesoro del 20 marzo 1987, è avvenuto lo scioglimento di tutti gli organi amministrativi della Cassa di risparmio di Calabria e Lucania, in virtù dell'articolo 57, lettera a), del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni ed integrazioni, si chiede di sapere se i motivi di scioglimento del consiglio di amministrazione della CARICAL sono gli stessi adottati per il comitato di gestione e per il collegio sindacale.

(4-00001)

PERUGINI. — *Al Ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — L'interrogante chiede di conoscere il contenuto e l'importo del finanziamento relativo alla progettazione del Centro forestale e tecnologie del legno (Cosenza), di cui alla delibera CIPE del 29 dicembre 1986, «Azione organica 2».

(4-00002)

PERUGINI. — *Al Ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Nella impossibilità di ricevere risposta alle richieste che vengono avanzate agli uffici del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, si chiede di conoscere i contenuti degli «Studi» e delle «Opere», di cui agli allegati 4.3, 4.10 e 4.22, approvati, per la Calabria, con delibera CIPE del 29 dicembre 1986.

In particolare, si chiede di conoscere lo stato progettuale degli interventi previsti per Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria sul sistema dei trasporti e dei parcheggi, l'importo dei singoli progetti, l'importo delle opere e il tempo occorrente per realizzare le opere stesse.

L'interrogante auspica una risposta urgente, trattandosi di elementi già acquisiti agli atti di codesti uffici.

(4-00003)

PERUGINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici con l'incarico del coordinamento della protezione civile.* — Si chiede di conoscere con quali criteri e modalità, nel mese di aprile 1987, sono state affidate a liberi professionisti solo di Roma, Bologna e Torino commesse di notevole entità (complessivamente si tratta di circa 200 miliardi) per il risanamento dei viadotti dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

(4-00004)

PERUGINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici con l'incarico del coordinamento della protezione civile.* — Premesso, che con i programmi della legge finanziaria 1987, è prevista la realizzazione di un raccordo autostradale tra la strada statale n. 19 e l'autostrada Salerno-Reggio Calabria, nel tratto compreso tra la «Galleria Muoio» ed il viadotto «Molino Irto» di Cosenza, per una somma di 80 miliardi, si chiede di sapere come mai la regione Calabria, assessorato ai lavori pubblici, ancora oggi non esprime il parere di competenza, il cui progetto è stato trasmesso alla medesima regione sin dal 21 maggio 1986.

(4-00005)

ROSATI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere:

se e come intenda intervenire per controllare il procedimento di cessione a privati dell'azienda a partecipazione statale «Lebole» di Arezzo e di altre del gruppo ENI, in modo da evitare gravi conseguenze economiche e sociali sui lavoratori e sulle popolazioni interessate per effetto di una ingiustificata operazione di *deregulation*, specie per quel che concerne i livelli di occupazione;

se e come ritenga di considerare il punto di vista più volte espresso dalle forze sociali, economiche e politiche delle aree interessate a sostegno della proposta sperimentale di una privatizzazione graduale e controllata di dette società e ciò soprattutto in assenza di fenomeni di crisi produttiva i quali soltanto potrebbero giustificare misure più radicali e urgenti.

(4-00006)

CORLEONE, SPADACCIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e delle foreste, dell'ambiente e degli affari esteri con l'incarico del coordinamento delle politiche comunitarie.* — Gli interroganti chiedono di sapere se i Ministri in indirizzo sono al corrente dei seguenti fatti:

la regione Friuli-Venezia Giulia, in spregio alla legge nazionale 27 dicembre 1977, n. 968 (modificata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 giugno 1982), le cui disposizioni sono vincolanti anche per le regioni a statuto speciale, come sentenziato dal Consiglio di Stato e da alcuni tribunali, continua ad autorizzare l'esercizio di oltre mille impianti di uccellazione, incentivando e legalizzando il furto di milioni di uccelli costituenti patrimonio indisponibile dello Stato, tutelati nell'interesse della comunità nazionale;

il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, con legge n. 238 del 23 luglio 1986 (al vaglio del Governo nazionale), ha approvato una nuova norma per il prosieguo dell'uccellazione a tempo indeterminato, furbescamente formulata in modo da impedire i ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato;

del comitato d'onore della «Sagra dei osei», svoltasi a Sacile il 17 agosto

1986, cui hanno partecipato gli uccellatori che operano in violazione alla legge dello Stato, facevano parte alti funzionari governativi, quali il prefetto ed il questore di Pordenone, ufficiali di polizia giudiziaria, i comandanti dei gruppi dei carabinieri e della Guardia di finanza di Pordenone, della compagnia e della stazione carabinieri di Sacile, eccetera;

l'ignobile pratica dell'uccellazione, che rappresenta una vergogna nazionale, esercitata in Friuli-Venezia Giulia da circa 1.800 individui, a scopo di lucro, oltre a danneggiare il già compromesso patrimonio avifaunistico, con grave pregiudizio per l'equilibrio ecologico e la sopravvivenza di alcune specie, presenta agli occhi dell'opinione pubblica internazionale un'incivile immagine del laborioso popolo italiano.

Pertanto si chiede di sapere:

quali urgenti e doverose iniziative il Governo intenda adottare affinché la legge dello Stato trovi applicazione anche nella regione Friuli-Venezia Giulia, intervenendo anche per ripristinare i divieti contenuti nella legge n. 968 del 27 dicembre 1977, nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 2866 del 4 giugno 1982 e nella legge n. 503 del 5 agosto 1981;

il parere del Ministro dell'interno sull'opportunità che i citati funzionari di Governo e di polizia giudiziaria diano la loro adesione a tali manifestazioni a carattere commerciale a danno di uccelli protetti sottratti al patrimonio indisponibile dello Stato con delittuose azioni di uccellazione.

(4-00007)

CORLEONE, SPADACCIA. - Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste, dell'interno, di grazia e giustizia, dell'ambiente e degli affari esteri con l'incarico del coordinamento delle politiche comunitarie. - Per sapere se sono al corrente dei seguenti fatti:

come, tra l'altro, riportato dai quotidiani «Stampa Sera» di lunedì 24 novembre 1986, «la Repubblica», «il Giornale», «il Giorno», «Corriere della Sera», eccetera, di martedì 2 dicembre 1986, dal mensile «Airone» del dicembre 1986 e, in date successive, da altri giornali, in tutta la zona prealpina e alpina delle province di Brescia, Bergamo e del Friuli-Venezia Giulia continua a perpetrarsi una criminale e massiccia cattura di uccelli protetti oltre che dalla legge dello Stato anche a livello europeo, con l'impiego di decine di migliaia di archetti, trappole e alberelli invischiati, con conseguente, lenta e crudele morte di centinaia di migliaia di uccellini;

tale incivile e delittuosa pratica viene liberamente esercitata e favorita dalle omissioni dei pubblici ufficiali preposti alla vigilanza, al fine di rifornire le decine di trattorie di fondo valle ai cui ingressi campeggiano cartelli con la scritta «polenta e osei»;

come recentemente riferito da alcuni organi di informazione, in tutte le province della Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Emilia-Romagna, Campania e Sicilia prospera un incontrastato commercio di uccelli protetti vivi, sottratti al loro naturale stato di libertà, presso negozi di piccoli animali, di uccelli esotici e mercati rionali;

archetti, tagliole, trappole varie, vischio, eccetera, per l'esercizio del bracconaggio sono liberamente in vendita presso i suddetti negozi e presso i negozi di ferramenta, benchè il loro uso sia vietato;

nonostante la precisa e vincolante direttiva emanata dal Ministro dell'interno il 20 marzo 1985 a sindaci, commissari del Governo presso le regioni, prefetti e questori, al comando generale dell'arma dei carabinieri

(con la quale viene espresso divieto di rilascio di licenza di pubblica sicurezza per manifestazioni di tiro a volo su animali vivi), continuano a svolgersi gare di tiro al bersaglio su piccioni presso i campi di tiro a volo di Torre Faro di Messina, di Ghedi in provincia di Brescia e in altri nelle province di Milano, Bergamo, Brescia, Vicenza, Genova, eccetera.

Pertanto gli interroganti chiedono di conoscere quali doverosi, severi e urgenti provvedimenti s'intenda adottare onde stroncare definitivamente tali brutali, inammissibili illeciti che, oltre a violare varie disposizioni di legge, provocano turbamento nell'opinione pubblica, contribuendo a far venir meno la fiducia dei cittadini verso la classe politica e l'autorità costituita.

(4-00008)

BOZZELLO VEROLE, VISCA. - *Al Ministro dei trasporti.* - Premesso:

che nel tratto ferroviario da Finale Ligure a San Lorenzo a Mare e nel tratto da Loano ad Albenga il traffico è fortemente elevato;

che, trovandosi la linea ferroviaria tra la spiaggia e la strada Aurelia, tale posizione crea numerosi problemi di pericolosità e di rallentamento del traffico stradale a causa dei numerosi passaggi a livello;

che la regione Liguria e le province di Savona e Imperia avevano presentato, per far spostare a monte il tratto ferroviario in oggetto, agli organi ferroviari un progetto di massima;

che i comitati spontanei che si stanno organizzando hanno raccolto alcune migliaia di firme per il predetto spostamento,

gli interroganti chiedono di conoscere se il Ministro in indirizzo non ritiene opportuno intervenire affinché sia riconosciuto l'interesse locale inteso a recuperare ai fini urbanistici alcune aree delle Ferrovie dello Stato ove insistono oggi impianti ferroviari e se non si ritenga doveroso, anche e soprattutto per evitare la pericolosità e le lungaggini dei tempi di trasporto, spostare a monte il tratto da Finale Ligure a San Lorenzo a Mare, comprendendo nello spostamento anche il tratto da Loano ad Albenga.

(4-00009)

PETRARA, LOPS. - *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* - Per sapere se non ritiene di dover attivare misure urgenti in favore dei produttori agricoli dei comuni di Altamura, Gravina, Rutigliano, Bitonto, Adelfia, Molfetta, in provincia di Bari, che hanno visto distrutte gran parte delle colture cerealicole, vitivinicole e olivicole, a seguito dell'eccezionale grandinata abbattutasi nella notte di martedì 30 giugno e all'alba di mercoledì 1º luglio 1987.

(4-00010)

FRANCO. - *Ai Ministri dei trasporti e delle partecipazioni statali.* - Premesso:

che alle OMECA (Officine Meccaniche Calabresi) si trovano allo stato 320 dipendenti in cassa integrazione guadagni ordinaria;

che la direzione dell'azienda attende il decreto del Ministro interessato sulla dichiarazione di crisi del settore per trasferire gli attuali lavoratori cassintegrati in cassa straordinaria con l'aggiunta di altre 100 unità lavorative;

che il personale dipendente è in stato di grave tensione, come testimonia la presenza, qualche mese addietro, di un folto gruppo di dipendenti al

consiglio comunale di Reggio Calabria che ha deliberato, a voti unanimi, la solidarietà alle OMECA dopo aver preso atto di un documento dei lavoratori che desta vivo allarme per il futuro dell'azienda,

L'interrogante chiede di sapere quali iniziative si intenda adottare - le Partecipazioni statali sono presenti nel pacchetto azionario delle OMECA al 50 per cento - perchè sia assicurata vita produttiva all'azienda, unica industria di Reggio Calabria, industria ad alta tecnologia, fra le più moderne d'Europa, e sia ridata serenità alle operose maestranze.

(4-00011)

FRANCO. - *Al Ministro dei trasporti.* - Premesso che l'officina delle Ferrovie dello Stato di Saline (Reggio Calabria) è in grado di iniziare la sua attività poichè sono completati le opere murarie, il piazzale interno e quello esterno, l'impiantistica, la centrale termica, l'impianto di depurazione e le opere di raccordo, l'interrogante chiede di sapere:

perchè non si sono messi in atto i meccanismi concorsuali per il cui espletamento si prevede un anno di tempo;

quali iniziative si intenda adottare perchè siano superate le barriere procedurali che suscitano grave tensione nei giovani aspiranti;

se risponde al vero la notizia che l'ente Ferrovie dello Stato ha di recente deliberato per le Grandi Officine di riparazioni di Saline - così era stata definita l'opera tanto attesa dal mondo del lavoro reggino - una pianta organica di sole 39 unità lavorative di fronte ai 1.000 posti di lavoro che erano stati trionfalmente annunciati.

Poichè la notizia ha destato uno stato di grave allarme in una città come Reggio Calabria, già più volte penalizzata nelle sue attese e nelle sue speranze, si chiede, infine, di conoscere quale sarà l'immediata azione del Ministro interrogato intesa a scongiurare tale sconvolgente ipotesi.

(4-00012)

FRANCO. - *Al Ministro dei lavori pubblici con l'incarico del coordinamento della protezione civile.* - Premesso che la legge n. 25 del 1980, integrata dalla legge n. 94 del 1982, consente l'assegnazione del 30 per cento degli alloggi disponibili a canone sociale;

considerato che tale percentuale non si vuole venga gestita dalla commissione comunale di Reggio Calabria, designata dal consiglio comunale, che ritiene di andare incontro soprattutto alle esigenze degli abitanti dei rioni minimi Marconi, Ceci e Cusmano, che abitano da anni in case vecchissime, malridotte e senza i servizi necessari e che non sono assolutamente in condizione di pagare l'equo canone,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative si intenda adottare, e con la dovuta urgenza, per consentire che la commissione comunale di Reggio per la legge n. 25 del 1980 possa assegnare anche la quota del 30 per cento di alloggi disponibili al fine di dare la tanto attesa risposta a tanta povera gente che allo stato vive disagiatamente e per consentire all'amministrazione comunale di Reggio Calabria di attuare la bonifica dei rioni minimi.

(4-00013)

AGNELLI Arduino. - *Al Ministro della marina mercantile.* - Premesso:

che con lettera protocollo n. 00833 del 29 gennaio 1982 l'Ente autonomo per il Porto di Trieste ha invitato la CAR TUBI ed altre ditte a presentare

documentazione per l'utilizzazione dell'area già occupata dal cantiere Alto Adriatico e destinata, come veniva precisato, ad uso esclusivo di cantiere navale di riparazioni e costruzioni (specifica delle attività cantieristiche svolte ed in programma, nonché progetti di ristrutturazione del cantiere, con computo metrico delle opere da eseguire);

che in data 9 luglio 1982 l'Ente Porto ha pubblicato sul foglio annunci legali della provincia di Trieste le domande presentate nel febbraio 1982, invitando gli istanti a proporre le eventuali opposizioni ai sensi dell'articolo 18 del regolamento del codice della navigazione;

che in data 3 agosto 1982 l'Ente Porto ha trasmesso al Ministero della marina mercantile le opposizioni presentate dalla CAR TUBI nei confronti degli altri concorrenti e successivamente, in data 29 marzo 1983, ha inviato al Ministero il proprio parere;

che in data 20 maggio 1983, a seguito di precise indicazioni ministeriali, l'Ente Porto ha invitato la CAR TUBI e gli altri concorrenti al cantiere a produrre documentazione finanziaria in ordine alle garanzie patrimoniali riguardanti la copertura dell'intero ammontare delle opere proposte, ciò che la CAR TUBI ha fatto in data 19 giugno 1983, senza però che ne discendesse provvedimento alcuno;

che si può supporre che quanto accaduto sia da addebitare alle delibere del comitato direttivo dell'Ente autonomo per il Porto di Trieste in data 7 aprile 1984 e 14 giugno 1984, con cui si è approvato un progetto di porto turistico che in parte riguarda l'area in questione, con una trasformazione della destinazione d'uso delle aree che, in base all'articolo 3, n. 2, della legge 9 luglio 1967, n. 587, deve «essere elaborato d'intesa con gli Organi regionali», mentre risulta che la regione Friuli-Venezia Giulia non solo non ha partecipato all'elaborazione del piano di trasformazione, ma non ha nemmeno espresso sin qui il suo parere;

che le citate delibere di trasformazione d'uso dell'area, le quali trascurano la necessità agli stessi fini della nautica da diporto di un cantiere di riparazioni quale potrebbe essere quello già operante, non tengono conto dell'ancora pendente gara indetta dall'Ente autonomo Porto di Trieste nel 1982 per l'uso cantieristico dell'area in questione,

tutto ciò premesso, l'interrogante chiede di conoscere:

a) la fase esatta della procedura pendente innanzi all'Ente autonomo per il Porto di Trieste e, conseguentemente, innanzi al Ministero della marina mercantile dal 1982 per il rilascio della concessione demaniale relativa all'area sopra citata;

b) quali provvedimenti si intenda adottare, anche in ossequio al disposto dell'articolo 38 del codice della navigazione, al fine di salvaguardare un'azienda, il Consorzio artigiani CAR TUBI, che con oltre 80 unità lavorative opera di fatto nell'area in questione, espletando attività cantieristiche di riparazioni e manutenzioni navali (anche e soprattutto su commesse straniere) e ciò dal 1978, anche in situazione di estremo disagio e precarietà per la non ancora ottenuta concessione demaniale ed in quanto l'ottenuta custodia scade alla data del 30 settembre 1987.

(4-00014)

CARLOTTO. - *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* - Premesso:

che con deliberazioni della giunta regionale del Piemonte del 22 aprile 1986, n. 64, del 2 settembre 1986, nn. 36, 37, 38, 39, 40 e 41 e del 14 ottobre

1986, n. 112, è stato stabilito di chiedere al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, ai sensi dell'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 ed ai fini dell'applicazione delle agevolazioni previste dalle leggi n. 590 del 1981 e n. 198 del 1985, il riconoscimento del carattere di eccezionalità delle abbondanti nevicate e delle numerose grandinate abbattutesi, fra l'altro, in provincia di Cuneo nell'anno 1986 e i conseguenti interventi e contributi finanziari in favore delle aziende danneggiate;

che, con decreto ministeriale n. 1022 del 16 luglio 1986 e n. 2170 del 23 dicembre 1986, è stato accordato tale riconoscimento di eccezionalità;

che, nonostante il lungo tempo trascorso, non sono stati ancora disposti i finanziamenti derivanti dall'avvenuto riconoscimento di cui sopra;

che tale ritardo provoca danni gravi a titolari di aziende e origina giustificato malumore e proteste nella categoria interessata,

l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti urgenti intende adottare il Ministro in indirizzo per porre rimedio al lamentato ritardo di riconoscimento di zone danneggiate e al conseguente risarcimento dei danni.

(4-00015)

PECCHIOLI, TEDESCO TATÒ, MAFFIOLETTI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - In relazione alla decisione assunta dalla Santa Sede di non affidare alla giustizia italiana Marcinkus, Mennini e De Strobel, coinvolti nello scandaloso «*crack*» del Banco Ambrosiano, in risposta alle richieste avanzate dalla magistratura di Milano, gli interroganti chiedono di conoscere l'opinione del Governo circa la rilevanza dell'assunta qualificazione della Banca Vaticana IOR quale «ente centrale della Chiesa cattolica» e circa gli intendimenti del Governo stesso per la corretta attuazione delle norme concordatarie e quali concrete iniziative si intenda assumere perchè si faccia piena luce su uno dei più gravi e inquietanti episodi della vita nazionale.

(4-00016)

CORLEONE, SPADACCIA. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Premesso che il nuovo carcere di Como, per mancanza di personale, strutture ed attività di studio, lavoro e ricreazione, è tutt'altro che un carcere modello, gli interroganti chiedono di sapere:

se il Ministro in indirizzo è a conoscenza che la situazione igienica del carcere, privo di fognature, ha costretto a trasferire oltre settanta detenuti;

se ritiene che il costo di 26 miliardi sia compatibile con la realtà che vede inutilizzabili le docce previste per le sezioni dei detenuti e per gli alloggi degli agenti di custodia a causa di errori di costruzione della pavimentazione;

se sappia chi abbia deciso la costruzione del carcere in una zona di palude, umida e dannosa per la salute dei detenuti;

se è a conoscenza di quanto sia costata la costruzione, peraltro inutilizzata, accanto al carcere, di un'aula per maxiprocessi, vera opera di regime;

infine, in quali carceri sono stati e saranno trasferiti i detenuti e quali siano i provvedimenti che s'intendono assumere, per quanto di competenza, per ovviare alla drammatica situazione e per perseguire i responsabili, affinchè al carcere cosiddetto modello sia garantita, se non la «socialità» e la

«vivibilità», almeno il minimo di condizioni per non affliggere ulteriormente la popolazione carceraria.

(4-00017)

CORLEONE, SPADACCIA. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso: che il dottor Luigi Lombardini, magistrato presso il tribunale di Cagliari, è capo dell'ufficio istruzione;

che per diversi anni ha sostenuto in ogni sede la necessità di istituire il ruolo di giudice unico per la lotta ai sequestri di persona in Sardegna, cosa che non è stata approvata dal Parlamento neppure nei momenti più bui del terrorismo,

gli interroganti chiedono di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei seguenti fatti:

il dottor Lombardini è ininterrottamente applicato presso il tribunale di Oristano, a decorrere dalla data di immissione in possesso del decreto della Corte d'Appello di Cagliari del 29 settembre 1981, «limitatamente a un giorno alla settimana»;

dopo i primi tre rinnovi – peraltro «automatici» – ed esattamente con il decreto 5 gennaio 1983, con altra formulazione, il suddetto è supplente a tempo non meglio determinato;

a partire dal 12 novembre 1982 il dottor Lombardini è inoltre supplente presso il tribunale di Tempio Pausania «per due giorni alla settimana, anche non consecutivi», con un unico decreto, per un tempo non meglio determinato;

ha sempre operato anche nel tribunale di Cagliari come capo dell'ufficio istruzione;

il dottor Lombardini in questo modo si occupa dei sequestri di persona che avvengono nei territori dei tre tribunali agendo di fatto come giudice unico.

Visto che tali provvedimenti sono in contrasto con la Costituzione e con quanto stabilito dall'ordinamento giudiziario in tema di applicazioni e supplenze, gli interroganti chiedono, inoltre, di conoscere:

se non si ritenga necessario porre fine urgentemente a tale scandaloso modo di interpretare e stravolgere le leggi dello Stato, accertando tutte le responsabilità;

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere;

infine, il testo dei decreti di applicazione a tempo non meglio determinato, datati 5 gennaio 1983 per il tribunale di Oristano e 12 novembre 1982 per quello di Tempio Pausania.

(4-00018)

BOZZELLO VEROLE. – *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Premesso:

che la Montedison ha intenzione di avviare le procedure di licenziamento per 378 lavoratori della Erba Biochimica del gruppo Farnitalia Carlo Erba, di cui 112 nello stabilimento di Settimo Torinese;

che tale eventuale azione va ad aggravare pesantemente la già non facile situazione occupazionale di Torino e provincia,

l'interrogante chiede di conoscere:

se non si ritiene necessario e indispensabile l'avvio di serie trattative con le organizzazioni sindacali in modo da poter affrontare i problemi aziendali senza il ricorso ad azioni unilaterali;

se, in attesa di una soluzione da concordare, non si ritiene doveroso procedere all'immediata sospensione delle procedure di licenziamento.

(4-00019)

PERUGINI, COVELLO, GAROFALO. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Per sapere quali sono i criteri e le modalità che stanno determinando l'INPS alla chiusura di alcuni uffici periferici, ex sezioni territoriali INAM.

Si tratta di comuni importanti, come, ad esempio, Acri, Rogliano e Scalea, in provincia di Cosenza, con una popolazione rispettivamente di 22.180, 7.333 e 8.100 abitanti, che non possono essere privati dei servizi dei predetti uffici.

(4-00020)

TRIPODI, MESURACA, GAROFALO, ALBERTI, MACIS, IMPOSIMATO. – *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* – Per conoscere:

1) quali misure sono state messe in atto per individuare gli autori e gli eventuali mandanti dell'ultimo gravissimo atto di intimidazione mafiosa compiuto a Reggio Calabria la notte fra il 3 e il 4 luglio 1987 contro il magistrato Enzo Macrì, impegnato in prima fila nella difficile lotta contro le organizzazioni mafiose che hanno reso invivibile la vita civile e democratica della città di Reggio Calabria e della sua provincia (l'incendio dell'automobile del giudice Macrì viene effettuato in una realtà caratterizzata da una situazione di drammaticità per la miriade di delitti criminosi compiuti dalle cosche mafiose con sequestri di persona, con oltre cento omicidi nel giro di un anno, tra cui quelli di alcuni appartenenti alle forze dell'ordine, ricatti, taglieggiamenti verso gli operatori economici mentre l'impegno dello Stato e del Governo ha dimostrato forti inadeguatezze ed evidenti debolezze);

2) se ritengono giustificato il motivo di insufficienza di organico, affermato dagli organi competenti locali, sulle mancate garanzie di sicurezza e di protezione al magistrato Macrì, sempre esposto a gravi rischi per lo stesso ruolo di giudice istruttore che assolve con coraggio e con grande abnegazione presso il tribunale di Reggio Calabria, dove la mole di lavoro, di competenza del giudice istruttore, in direzione della criminalità mafiosa è colossale;

3) quali misure sono state o saranno predisposte per garantire l'incolumità del dottor Macrì e degli altri magistrati impegnati sul fronte della lotta alla criminalità mafiosa.

(4-00021)

NEBBIA. – *Al Ministro dell'ambiente.* – Premesso:

che in tutto il mondo e anche in Italia sta aumentando l'attenzione per la presenza del gas radioattivo radon all'interno degli edifici e per i suoi conseguenti effetti sulla salute, specialmente per quanto riguarda la comparsa di tumori ai polmoni (si veda, per esempio, il recente volume: «Radon and its decay products. Occurrence, properties, and health effects», pubblicato nel 1987 dalla American Chemical Society di Washington, negli Stati Uniti);

che la concentrazione di radon nell'aria dipende dalla natura geologica delle rocce sottostanti ciascun edificio e dalla natura e dalla composizione chimica dei materiali da costruzione;

che le ricerche condotte dalla professoressa Gloria Campos Venuti e dai suoi collaboratori dell'Istituto superiore di sanità hanno messo in evidenza che in certe zone d'Italia, caratterizzate da suoli di origine vulcanica, si osserva una concentrazione di radon all'interno degli edifici anche superiore a 1,5 picocurie per litro (55 becquerel per metro cubo) di aria;

che una persona che respira per molte ore al giorno aria contenente una concentrazione di radon di 1,5 picocurie per litro è esposta ad una dose di radiazione ionizzante equivalente a circa 500 millirem (5 millisievert) all'anno,

l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti si intenda prendere:

a) per informare il Parlamento sulle conoscenze disponibili sulla concentrazione del radon nell'aria delle abitazioni e degli uffici nelle varie parti d'Italia e sui relativi effetti sulla salute;

b) per una caratterizzazione dei materiali da costruzione commerciali sulla base della concentrazione di uranio e torio, elementi progenitori da cui si libera gradualmente e continuamente il gas radon;

c) per incentivare l'impiego di materiali da costruzione a basso contenuto di uranio e torio, come sono in genere i marmi e i calcari presenti in molte zone d'Italia, al fine di tenere al valore più basso possibile la concentrazione di radon nell'aria degli edifici.

(4-00022)

CARTA. - Al Ministro dei lavori pubblici con l'incarico del coordinamento della protezione civile. - Per conoscere le ragioni del ritardo nella progettazione, nell'espletamento degli appalti e nell'esecuzione dei lavori della superstrada Abbasanta-Nuoro, Siniscola-Olbia, che ad oggi avrebbero dovuto essere già ultimati.

Nonostante l'intervento della regione, per parte della progettazione vi sono inesplicabili ritardi nell'affidamento degli appalti e nell'esecuzione dei lavori, ingiustificatamente sospesi, con grave danno all'economia della Sardegna, in particolare della provincia di Nuoro, ancora una volta penalizzata per responsabili incurie.

È appena il caso di osservare che i tempi impiegati per la realizzazione di quest'opera, nonostante le tecniche moderne e la disponibilità di modernissime macchine, hanno già superato ampiamente quelli utilizzati per la costruzione della prima Carlo Felice, realizzata in età così remota.

L'interrogante si riserva, in caso di mancata o insufficiente risposta, di esperire tutte le iniziative possibili, al fine di accertare, anche sotto altri profili, responsabilità gravi, tenuto conto delle conseguenze che il traffico estivo determina per la sicurezza delle persone.

(4-00023)

GALEOTTI, TEDESCO TATÒ, LOTTI. - Al Ministro dei trasporti. - Premesso:

che la s.p.a. «La ferroviaria italiana» di Arezzo è concessionaria, direttamente, della Arezzo-Sinalunga e invece subconcessionaria della Arezzo-Stia, ferrovia a suo tempo concessa al consorzio dei comuni del Casentino e della provincia di Arezzo;

che in data 7 maggio 1986 tale società ha chiesto la proroga delle due concessioni (Arezzo-Sinalunga e Arezzo-Stia) per un periodo di 10 anni;

che con lettera 4 febbraio 1987, protocollo 221, il Ministero dei trasporti (quinta direzione centrale, divisione 51) ha chiesto che «La ferroviaria italiana» «faccia pervenire domanda di proroga proveniente» per la linea Arezzo-Stia «direttamente dal citato Consorzio, titolare della concessione, e qualora, peraltro, risulti che quest'ultimo abbia cessato, per qualsiasi causa, la propria attività... si ...giustificerebbe l'accoglimento della domanda di proroga avanzata da codesta società in quanto, in tal caso, non potrebbe non riconoscersi quale titolo idoneo la qualità di subconcessionario di codesta società medesima».

che con lettera del 7 marzo 1987 «La ferroviaria italiana», in risposta alla ministeriale sopraddetta, documentava l'inesistenza di fatto e la conseguente inattività del consorzio in oggetto fin dal 1950, come accertato e sottoscritto anche dal prefetto di Arezzo e, dal 1970 in poi, anche dal presidente del CORECO di Arezzo;

che l'articolo 3 dello statuto di detto consorzio prevede la sua cessazione alla scadenza della concessione prevista per il 22 aprile 1987;

che i 14 comuni e la provincia di Arezzo, membri del consorzio, sono divenuti nel frattempo azionisti della s.p.a. «La ferroviaria italiana»;

che «La ferroviaria italiana» non ha mai avuto addebiti sulla gestione, ma ha, anzi, avuto l'approvazione della quarta revisione come prima azienda, con giudizi lusinghieri e con parametri fra i migliori fra le ferrovie concesse;

che in data 13 aprile 1987 anche la FENIT, a firma del suo presidente, onorevole Angelo Sanza, è intervenuta presso codesto Ministero sostenendo tra l'altro: «...appare pertanto doveroso formalizzare il presente intervento a tutela ed interesse di una propria associata («La ferroviaria italiana»), tenuto anche conto del fatto che la Società interessata ha condotto l'esercizio in modo lodevole, pervenendo a consistenti economie attraverso adeguati recuperi di produttività che hanno consentito una sensibile riduzione di personale...»;

che, essendo la titolarità delle azioni della s.p.a. «La ferroviaria italiana» (99,93 per cento) pressochè totalmente pubblica e avendo ottenuto da codesto Ministero circa 100 miliardi ex articolo 2 della legge finanziaria 1986, ci sembra del tutto inopportuna la mancata proroga decennale della concessione alla «Ferroviaria» stessa anche per la gestione di questo finanziamento che appare essenziale venga affidato a chi rappresenta la mano pubblica (province di Siena e di Arezzo a 32 comuni soci) e non a un solo commissario governativo,

gli interroganti chiedono di sapere in base a quali motivi il Ministro in indirizzo non ha ancora provveduto alla proroga decennale della concessione delle due linee locali Arezzo-Stia e Arezzo-Sinalunga alla s.p.a. «La ferroviaria italiana» di Arezzo.

(4-00024)

ANGELONI. - *Al Ministro dei trasporti.* - Premesso che il Centro Motorizzazione Civile di Massa Carrara è ubicato in locali insufficienti e inadeguati e che, pertanto, la sede del Centro è assolutamente inadatta a soddisfare le normali esigenze della comunità locale;

atteso che presso i competenti uffici di codesto Ministero trovasi da tempo giacente apposito progetto inerente la realizzazione di una nuova sede;

rilevata l'assoluta, indifferibile necessità di snellire al massimo le

procedure burocratiche affinché l'iter della pratica possa procedere con la maggiore speditezza possibile,

l'interrogante chiede di conoscere:

1) lo stato attuale della pratica riguardante il progetto per la realizzazione di un nuovo Centro Motorizzazione Civile nella provincia di Massa Carrara;

2) a chi sono da addebitare, e per quali ragioni, i ritardi fino ad oggi verificatisi, che non hanno consentito la realizzazione della nuova sede;

3) l'entità della spesa prevista e l'indicazione delle fonti di finanziamento.

(4-00025)

CONSOLI, CANNATA, IANNONE, PETRARA, LOPS, CARDINALE. – *Ai Ministri del bilancio e della programmazione economica e dei lavori pubblici con l'incarico del coordinamento della protezione civile.* – Per sapere:

se sono a conoscenza della grave situazione dell'approvvigionamento idrico delle regioni Puglia, Basilicata ed Alta Irpinia per le condizioni della galleria Pavoncelli del canale principale dell'Acquedotto pugliese a seguito del terremoto del 1980, sia perchè la riduzione di sezione ha comportato una minore portata, sia perchè c'è il rischio di un'interruzione totale del flusso idrico in quanto il progressivo deterioramento dei tratti non riparati può portare al crollo;

quali interventi della massima urgenza si intenda assumere per finanziare la costruzione di una seconda galleria e procedere alla riparazione dell'attuale per impedire che venga a mancare l'approvvigionamento idrico di una vasta area del Mezzogiorno.

(4-00026)

SCIVOLETTO, CROSETTA, GRECO, GAMBINO. – *Al Ministro dei trasporti.* – Considerato:

che la decisione di sopprimere, a decorrere dal 30 giugno 1988, il servizio viaggiatori e merci su diverse tratte ferroviarie siciliane, fra le quali la tratta Siracusa-Ragusa-Gela-Licata-Canicattì, provocherebbe gravi disagi alle popolazioni interessate, agli utenti e ai lavoratori del settore e produrrebbe un ulteriore aggravamento della marginalità geografica e dei fattori che ostacolano lo sviluppo delle attività economiche, agricole, industriali, artigianali, commerciali e turistiche di ben quattro province siciliane;

che la linea ferroviaria Siracusa-Ragusa-Gela-Licata-Canicattì attraversa una delle zone più produttive della Sicilia per la presenza di una moderna agricoltura specializzata in ortofrutta, floricoltura e agrumi nonché della più grande concentrazione di industria chimica d'Italia e che pertanto, invece di essere smantellata, ha bisogno di essere ammodernata, elettrificata e potenziata;

che tutti i comuni attraversati dalla tratta ferroviaria in questione sono classificati ad alto rischio sismico, per cui diventa indispensabile e prezioso, in caso di calamità, l'uso del trasporto ferroviario;

che all'interno delle province interessate alla tratta ferroviaria si evidenziano fatti culturali, architettonici e ambientali di grande rilievo nazionale e internazionale e di notevole valenza turistica, come il barocco siciliano;

che il potenziamento della linea ferroviaria sopra menzionata, insieme alla realizzazione dell'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela e al completamento della superstrada Catania-Ragusa, rappresenta una scelta irrinunciabile per lo sviluppo e la modernizzazione di questa grande parte della Sicilia, oggi penalizzata dalla base missilistica di Comiso,

gli interroganti chiedono di sapere:

- 1) se non si intenda mettere in discussione le gravi decisioni assunte;
- 2) quali iniziative concrete siano state assunte o si intendano assumere su questo importante e urgente problema, di concerto con l'ente Ferrovie dello Stato e la regione siciliana.

(4-00027)

LOPS, PETRARA. - *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* - Premesso:

che nel comune di Putignano (Bari) due importanti imprese di abbigliamento, la Serio Confezioni e la Contegiacomo, con un organico di oltre cinquecento lavoratori in prevalenza di sesso femminile, da parecchio tempo hanno chiuso i battenti;

che di questa gravissima situazione si sono già resi interpreti le organizzazioni sindacali dei lavoratori a livello locale e nazionale ed anche vari esponenti dei diversi Gruppi parlamentari nella passata legislatura;

che il consiglio comunale della città pugliese ha preso posizione con un ordine del giorno inviato ai Ministri interessati e alla regione Puglia per cercare di sbloccare la situazione dovuta al blocco dell'attività produttiva che ha aggravato la situazione occupazionale per tanti lavoratori e lavoratrici in una zona ove la disoccupazione tocca limiti insostenibili,

tenuto conto che il decreto-legge n. 66 del 6 marzo 1987 prorogava i termini di trattamento straordinario di integrazione salariale per i lavoratori dipendenti GEPI s.p.a. a tutto il corrente anno, che riservava questo trattamento per 6.500 lavoratori delle regioni meridionali,

considerato che, a quanto ci risulta, nè il Ministro dell'industria, nè il CIPI hanno ancora provveduto ad indicare le imprese e il numero dei dipendenti aventi titolo a beneficiare delle agevolazioni previste dal decreto sopra citato;

considerato inoltre che la GEPI è impegnata a realizzare iniziative di reimpiego dei lavoratori interessati dal decreto e dalla stessa deliberazione del CIPI, unitamente ad altri soggetti ed indipendentemente dalla partecipazione della stessa GEPI al capitale sociale,

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti intenda prendere il Governo a breve per la ripresa di un settore fondamentale per la economia della zona e della Puglia e per l'utilizzo dei lavoratori che oggi sono senza lavoro.

(4-00028)

POLLICE. - *Ai Ministri di grazia e giustizia e della sanità.* - In relazione ai dati comunicati dal direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, Nicolò Amato, durante una conferenza stampa tenutasi a Prato nei giorni scorsi, dai quali risulta che su 30.000 detenuti che si sono sottoposti a controllo ben 5.000 risultano sieropositivi (AIDS), premesso che tali stime sono probabilmente ottimistiche e che il dilagare dell'AIDS rende ancora più drammatica l'emarginazione dei reclusi,

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti si intenda prendere al fine di garantire il fondamentale diritto di ogni cittadino alla salute e ad essere assistito dal servizio sanitario nazionale, con particolare riferimento alle fasce di soggetti a rischio, che costituiscono tra l'altro una parte molto consistente della popolazione carceraria.

(4-00029)

POLLICE. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - In relazione alla morte della giovane Susanna Brussolo, di 25 anni, di San Donà di Piave (Venezia), detenuta nel carcere di Venezia, impiccata nei giorni scorsi, l'interrogante chiede di conoscere la dinamica dei fatti e quali provvedimenti siano stati presi a salvaguardia della vita di Susanna Brussolo, data anche la particolare situazione di depressione nella quale era caduta.

(4-00030)

D'AMELIO. - *Al Ministro dei trasporti.* - Premesso che i lavori di elettrificazione della tratta ferroviaria Battipaglia-Potenza-Metaponto hanno imposto la interruzione delle corse dei treni e che il servizio passeggeri viene assicurato a mezzo di autocorriere;

rilevato che il disagio dei passeggeri, già notevole, è accresciuto dal fatto che si vedono costretti a sostare a lungo ai capolinea, essendo loro impedito di prendere subito posto sulle corriere le cui portiere restano chiuse fino all'arrivo dell'ultimo treno da servire;

constatato che, malgrado le assicurazioni fornite, il servizio sostitutivo impegna pullman di società diverse da quelle che operano in Basilicata e che ciò provoca comprensibili risentimenti da parte delle società autolinee di Basilicata, che si vedono private del lavoro loro prioritariamente spettante;

l'interrogante chiede di conoscere:

quali iniziative si intenda promuovere per accelerare al massimo i lavori di elettrificazione della tratta ferroviaria Battipaglia-Potenza-Metaponto;

quali provvedimenti si vogliano adottare per consentire ai viaggiatori di occupare subito le corriere, senza sostare per lungo tempo esposti alle intemperie;

quali assicurazioni si intenda dare perchè tutte le corse sostitutive siano effettuate dalle società autolinee operanti in Basilicata.

(4-00031)

CASADEI LUCCHI. - *Al Ministro del bilancio e della programmazione economica.* - Per conoscere:

se corrispondono al vero le notizie di stampa secondo cui i fondi FIO 1986-87 non darebbero risposta ai progetti presentati dalla regione Emilia Romagna in materia di difesa e di risanamento ambientale e di disinquinamento delle acque, progetti di valenza nazionale ai fini del turismo e dell'ecosistema del mare Adriatico;

in particolare, se sia vero che sarebbe escluso dal finanziamento anche il sistema di depurazione dell'area Cesena-Cesenatico-Cervia, che costituisce un punto nevralgico della rete di depurazione della costa romagnola.

(4-00032)

MARIOTTI. - *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* - Per conoscere il proponimento del Ministero circa il fatto clamoroso ed inquietante che

riguarda il circo Orfei di Rinaldo Orfei. I fatti, che hanno avuto vasta eco nella stampa locale e nazionale, possono essere così riassunti:

nei primi giorni del mese di giugno scorso detto circo è giunto a Sarzana; anziché dar corso agli spettacoli programmati, la direzione del circo ha abbandonato improvvisamente il complesso circense lasciando senza mezzi di sussistenza i dipendenti e gli animali;

in particolare, i numerosi animali rinchiusi nelle gabbie e privati di quotidiani esercizi subiscono una costrizione che causa enormi e crudeli sofferenze, aggravate dal caldo estenuante.

L'interrogante si fa partecipe della vibrata protesta dell'ENPA della Spezia in data 2 luglio 1987 e della giustificata indignazione di tanta parte dell'opinione pubblica che ha espresso ripetutamente e concretamente viva solidarietà al personale del circo.

L'interrogante chiede pertanto di sapere se non si ritenga necessario l'urgente e autorevole intervento del Ministro perchè la direzione del circo assolva agli obblighi prescritti dalle vigenti norme di legge.

(4-00033)

BERTOLDI. - Ai Ministri delle partecipazioni statali, di grazia e giustizia, dell'ambiente e del lavoro e della previdenza sociale. - Premesso:

che la decisione di questi giorni della procura della Repubblica di Trento di chiudere la fabbrica SAMIN di Mezzolombardo, bloccando la produzione, ha reso vivissima la preoccupazione già esistente nella popolazione e nelle maestranze;

che la salute dei lavoratori, la garanzia del loro posto di lavoro, la sicurezza che la produzione dello stabilimento SAMIN Abrasivi s.p.a. possa continuare, garantendo la salvaguardia dell'ambiente umano di una grande zona della Piana Rotaliana sono da tempo oggetto di preoccupazione nella popolazione e nelle maestranze occupate;

che identica preoccupazione si va diffondendo per la situazione dello stabilimento SAMATEC di Scurelle, che ha la medesima produzione, con sistemi pressochè uguali;

che la direzione SAMIN, azienda a partecipazione statale, si era impegnata, con notevoli investimenti e dopo una sperimentazione, ad installare nuovi forni e sistemi di concezione tecnologicamente diversa al posto di quelli esistenti ed in grado di garantire il mantenimento di ogni sorta di emissione entro i limiti fissati dalla legge n. 47 del 1978 della provincia autonoma di Trento;

che è fuori dubbio che tale installazione sostitutiva, che doveva avvenire entro il 31 dicembre 1986, è andata a rilento al punto che ancora oggi non è completata e verificabile;

che il Servizio protezione ambiente della provincia autonoma di Trento, senza fornire alcun dato di verifica, ha consentito che la produzione SAMIN continuasse in deroga ai limiti di accettabilità;

che la pretura di Mezzolombardo ha incaricato da 8 mesi, ma ancora senza esito, un collegio di periti di accertare il grado di nocività delle emissioni SAMIN;

che la procura della Repubblica di Trento in questi giorni ha ordinato la sospensione della produzione della fabbrica, bloccando anche il completamento dei nuovi impianti,

l'interrogante chiede di sapere:

cosa intenda fare il Ministro delle partecipazioni statali per consentire che la direzione aziendale provveda a completare il piano di investimenti relativi ai nuovi forni e sistemi entro il termine più ravvicinato;

cosa intende altresì fare perchè nell'azienda SAMATEC di Scurelle si possa ottenere il medesimo risultato;

quali iniziative ritiene di poter prendere il Ministro di grazia e giustizia per ottenere dalla pretura di Mezzolombardo la più sollecita ed esauriente conclusione dell'indagine peritale, al fine di chiarire e superare perplessità esistenti anche in rapporto alle diverse iniziative giudiziarie e per ottenere che la procura della Repubblica di Trento consenta al più presto di completare l'installazione di forni e di sistemi di nuova e più sicura concezione, quindi tali da garantire una produzione che assicuri l'occupazione e la salvaguardia ambientale interna ed esterna alla fabbrica;

cosa intende fare il Ministro dell'ambiente per avere, assieme alla provincia autonoma di Trento, un quadro scientificamente certo dell'impatto che l'attività produttiva della SAMIN determina sull'uomo e sull'ambiente;

cosa intende fare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale per garantire ai lavoratori della SAMIN il salario nel periodo necessario alle verifiche e al completamento dei nuovi sistemi produttivi.

La risposta a questi quesiti ed i relativi impegni devono poter chiaramente dimostrare che l'occupazione, la salute e la salvaguardia dell'ambiente non sono questioni fra loro antagoniste ma da affrontare in modo coordinato.

(4-00034)

GIANOTTI. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere:

se è a conoscenza del fatto che sulla spiaggia, presumibilmente demaniale, del comune di Ventimiglia, è stato costruito abusivamente (trasformando una precedente baracca di cantiere in lamiera) un edificio in cemento e mattoni di civile abitazione, che risulta di proprietà del procuratore della Repubblica di Sanremo;

come si intenda procedere, non tanto per il rispetto della legge poichè, in questo specifico caso, altri sono gli organi dello Stato deputati, quanto per difendere il buon nome della magistratura.

(4-00035)

SPETIČ. - *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* - Per sapere se sono a conoscenza dei motivi che hanno indotto le autorità della polizia di frontiera a Ferneti (Fernetiči) presso Trieste a negare il permesso di entrata nel nostro paese della banda musicale della milizia di Lubiana per un concerto che avrebbe dovuto svolgersi domenica 5 luglio 1987, in occasione della festa dell'amicizia tra i popoli vicini, indetta dal coro dei partigiani triestini e dal gruppo giovanile «Pinko Tomazič».

Si chiede inoltre di sapere come mai durante tale giornata non sono stati reperibili funzionari responsabili della polizia di frontiera o loro sostituti autorizzati a risolvere un problema che ha certamente lasciato uno strascico di amarezza, gettando un'ombra sui rapporti che pure vorremmo considerare improntati ad amicizia e reciproca fiducia, che presuppongono anche una certa flessibilità nel trattare gli ospiti di manifestazioni autorizzate aventi come unico scopo la promozione dell'amicizia e della pace.

(4-00036)

POLLICE. - *Ai Ministri dell'interno e delle finanze.* - In relazione alla morte del giovane Benedetto Calamarà, di 22 anni, che si sarebbe suicidato gettandosi da una finestra degli uffici della legione della Guardia di finanza di Messina, l'interrogante chiede di conoscere la dinamica dei fatti e se risponde al vero il fatto che il giovane sarebbe stato arrestato perchè trovato in possesso di quattro grammi di marijuana.

(4-00037)

POLLICE. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere se risponde a verità la notizia secondo la quale il centro studi del Ministero della sanità avrebbe fatto pubblicare un'opera sulla medicina preventiva la cui stampa sarebbe stata affidata alla tipografia Albanese anzichè al Poligrafico dello Stato al prezzo di lire 250.000 ad esemplare.

Se la notizia dovesse risultare vera nei termini suesposti, l'interrogante, nell'evidenziare che tale operazione non potrebbe non sollevare forti dubbi sulla sua correttezza e su come il centro studi, presieduto dal senatore Foschi, avrebbe gestito l'iniziativa, chiede di sapere:

per quali motivi ci si è rivolti ad una tipografia di ridotte dimensioni, quale risulterebbe la ditta Albanese, tanto che essa fa eseguire i propri lavori da altre tipografie;

se il Ministro sia a conoscenza che detta tipografia è la stessa che risulta coinvolta nelle irregolarità commesse dal consiglio dell'Ordine dei medici di Roma. Infatti, per l'accertamento di dette irregolarità, lo stesso Ministro della sanità ha ordinato una ispezione da cui sembrerebbe siano stati riscontrati rapporti anomali tanto da far ipotizzare a carico del consiglio dell'ordine dei medici di Roma gravi ipotesi di reati penali, così come sembrerebbe sia stato rilevato dalla Guardia di finanza nel corso delle indagini disposte dal pubblico ministero dottor Savia per l'inchiesta aperta lo scorso anno sempre nei confronti del consiglio dell'ordine dei medici di Roma;

se non ritenga doveroso intervenire per accertare da chi è stata presentata tale tipografia e per individuare le correlate responsabilità tra taluni componenti della commissione per la medicina preventiva, il sindacato dei medici generici FIMMG - sindacato che fa stampare il proprio notiziario della sezione di Roma dalla tipografia Albanese - ed il consiglio dell'ordine dei medici di Roma che fa stampare il proprio notiziario dalla tipografia Albanese.

(4-00038)

POLLICE. - *Al Ministro della sanità.* - Premesso:

che tutte le richieste di chiarimento e di intervento per accertare le irregolarità e le illiceità nella gestione dell'attuale consiglio dell'ordine dei medici della provincia di Roma - da quelle riguardanti i corsi d'oro, alle attività extra istituzionali, agli appalti di favore - che hanno formato oggetto nella passata legislatura di sedici interrogazioni parlamentari (che ingiustificatamente non hanno avuto alcuna risposta) con la evidenziazione di specifici fatti rilevanti sia in sede amministrativo-disciplinare, sia in sede penale;

che la magistratura penale ha rilevato ipotesi di reato ed ha richiesto la formalizzazione dell'inchiesta con l'incriminazione della quasi totalità dei consiglieri dell'Ordine di Roma;

che la Guardia di finanza nei rapporti trasmessi al pubblico ministero sembrerebbe aver riscontrato, sulla base di prove documentali e di testimonianze, elementi penalmente valutabili;

che gli ispettori che hanno condotto l'inchiesta secondo le disposizioni impartite nel dicembre 1986 dal Ministro della sanità avrebbero predisposto due relazioni sulle numerose illegittimità ed illiceità che hanno punteggiato l'amministrazione dell'attuale consiglio tanto da essere obbligati a trasmettere alla procura della Repubblica tali relazioni richiamando le norme del codice penale relative ai reati di peculato, abuso di potere e di interesse privato in atti d'ufficio;

che il Ministro della sanità, nonostante tutto ciò e nonostante siano trascorsi circa quindici mesi dalle prime notizie stampa e dalla prima interrogazione parlamentare, non risulta aver adottato alcun provvedimento conseguente alle risultanze della ispezione dallo stesso disposta, anzi sembrerebbe che abbia messo in atto iniziative di carattere dilatorio, con l'assenso di taluni dirigenti del medesimo Dicastero, ricorrendo, strumentalmente, ad un illegittimo ampliamento della indagine alle gestioni passate, a partire dal 1978, ancorchè i consigli direttivi non siano più in carica, e ha anche disposto un allargamento del gruppo ispettivo, includendovi funzionari che, in ragione dei loro compiti d'ufficio, non avrebbero alcuna competenza, quando non sono in posizione di incompatibilità, come nel caso del direttore della programmazione che fa parte di commissioni della Federazione nazionale degli ordini dei medici e svolge attività di collaborazione per pubblicazioni della Federazione;

che la Federazione nazionale degli ordini dei medici e la commissione centrale degli esercenti le professioni sanitarie, ai quali spetta intervenire sul piano disciplinare, più volte chiamate in causa, non hanno inteso assumere, pur avendone l'obbligo, alcuna iniziativa concreta - fino ad oggi la Federazione ha solo sviluppato un pacchetto di corrispondenza e di pareri di carattere interlocutorio con evidente scopo dilatorio - in merito ai fatti riguardanti il consiglio dell'ordine di Roma il cui presidente e vice presidente sono anche componenti il comitato centrale della Federazione nazionale;

che, in relazione a talune decisioni della Federazione, sono stati sollevati interrogativi sui rapporti tra presidente della Federazione e presidente e vice presidente dell'ordine di Roma;

che tali interrogativi concernono anche ben individuabili sedi del Ministero della sanità in riferimento a taluni fatti, non ultimo quello di cui è stata data notizia nel quotidiano «Paese Sera» del 27 maggio 1987,

l'interrogante chiede di sapere se risponde a verità la notizia che il Ministro della sanità intende prendere ulteriore tempo prima di assumere i dovuti provvedimenti giacchè pare che abbia disposto che l'indagine illegittimamente ampliata si protragga fino al 30 luglio 1987, nel tentativo maldestro di rinviare tutto a dopo il periodo estivo e magari con alla guida del Ministero un altro Ministro e nel frattempo dare modo all'attuale consiglio di indire e far svolgere anticipatamente le elezioni per il rinnovo del consiglio nei mesi di agosto-settembre, quando la maggior parte dei medici è in vacanza ed ottenere così una rielezione con pochi voti della propria clientela appositamente mobilitata.

Se tutto ciò risponde a verità, l'interrogante, nel censurare la latitanza e l'inerzia degli organi tutori, i ritardi nelle decisioni da prendere, la mancata

osservanza delle regole di correttezza nei confronti dei parlamentari che hanno interrogato il Ministro sulla scabrosa, inquietante vicenda e nel sottolineare che tali comportamenti hanno contribuito ad alimentare tensioni e turbative pregiudizievoli alla dignità della professione ed al buon nome dell'ordine di Roma, chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga doveroso, in ossequio ai propri doveri, procedere al commissariamento dell'ordine, senza ulteriori indugi, anche al fine di consentire, oggi, ai medici romani di partecipare alle elezioni per il rinnovo del loro consiglio in un clima di tranquillità e di poter esprimere il loro voto senza condizionamenti di sorta, eleggendo rappresentanti che diano la massima garanzia ed affidabilità per una corretta, lineare gestione del proprio ordine, condizioni queste necessarie ed indispensabili per assicurare la giusta tutela degli interessi morali e professionali dei medici.

(4-00039)

CORLEONE, SPADACCIA. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso:

che il 30 maggio 1986 il tribunale di Cagliari ha emesso la sentenza di secondo grado relativa al cosiddetto caso Manuella, sentenza che ha confermato l'assoluzione con formula piena per quattro noti avvocati cagliaritari che, in base alle accuse di alcuni cosiddetti pentiti, hanno patito fino a 22 mesi di carcerazione preventiva;

che, nonostante il tempo intercorso tra le due sentenze – la prima è dell'8 ottobre 1983 – e malgrado vi fosse scritto espressamente che i cosiddetti pentiti erano «calunniatori e mistificatori», non risultando nel frattempo essere stata avviata alcuna azione penale contro questi, prima l'avvocato Marongiu (13 febbraio 1987), poi l'avvocato Secci (23 febbraio 1987) hanno presentato formale denuncia per calunnia alla procura della Repubblica di Cagliari contro i loro accusatori;

che su l'«Unione Sarda» il pubblico ministero Carlo Angioni ha risposto che già stava indagando da tempo, ma che i 20 volumi degli atti non avrebbero consentito tempi brevi, provocando con ciò la replica dell'avvocato Marongiu che ha ricordato la solerzia dimostrata, nello stesso processo, nei confronti della denuncia a suo tempo presentata dall'avvocato Alfonso Olla contro un suo ex assistito, il pentito Marco Marroccu, il quale era stato immediatamente catturato, processato e condannato, morto durante un'udienza del processo d'appello, in stato di detenzione per la denuncia suddetta;

che un altro avvocato, Leonardo Filippi, di un gruppo di altri otto chiamati in causa dai pentiti ma assolti con sentenza istruttoria con la formula più ampia, aveva immediatamente presentato denuncia per calunnia contro gli accusatori e da allora – sono trascorsi quasi quattro anni – non ha ricevuto alcuna comunicazione dalla procura della Repubblica;

che inoltre il giorno stesso della sentenza di primo grado, l'8 ottobre 1983, l'Unione degli ordini forensi della Sardegna chiedeva ufficialmente al Ministro di grazia e giustizia, al Consiglio superiore della magistratura, al procuratore generale della Cassazione, nonchè al presidente della Corte d'appello di Cagliari e al procuratore generale dello stesso tribunale, l'allontanamento dei magistrati responsabili, il giudice istruttore Fernando Bova e il pubblico ministero Enrico Altieri, lamentando le storture e le devianze commesse nella fase istruttoria (storture lamentate anche nella

sentenza di secondo grado, che ha evidenziato il non corretto comportamento dei due magistrati inquirenti nei confronti di un altro magistrato che prima di loro esercitò nel caso la funzione di pubblico ministero) e determinando così una palese situazione di incompatibilità ambientale, senza ottenere alcuna risposta, tanto che se ne sono lamentati in diverse altre occasioni, da ultimo in occasione della cerimonia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, il 15 gennaio 1987;

considerato:

che il caso Manuella ha aperto in Sardegna l'uso distorto del pentitismo ed ha fatto vivere la pagina più nera dell'amministrazione della giustizia nell'Isola;

che da tali vicende sembrerebbe evincersi che l'esercizio dell'azione penale in Sardegna sia diventato facoltativo,

gli interroganti chiedono di sapere:

1) se si intende dare corso alle reiterate richieste dell'Unione regionale degli ordini forensi della Sardegna, promuovendo l'azione disciplinare nei confronti dei magistrati Fernando Bova ed Enrico Altieri;

2) che misure si intende prendere per riportare a un clima più sereno la vita all'interno del Palazzo di giustizia di Cagliari.

(4-00040)

CORLEONE, SPADACCIA. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Premesso:

che la legge n. 164 del 1982, sulla rettifica anagrafica, ha risolto una serie di vicende umane drammatiche ed intollerabili con una normativa di grande civiltà ed è stata ritenuta dalla Corte costituzionale, con sentenza del 25 maggio 1982, in linea con la Costituzione repubblicana;

che un transessuale napoletano, Pasquale B., non potrà usufruire di questa legge per effetto di un «pasticcio» della Corte di cassazione, secondo quanto scritto da Pierluigi Franz sul quotidiano «La Stampa» del 14 luglio 1986;

che la Corte di cassazione, esaminando il ricorso avverso le decisioni del tribunale e della Corte d'appello di Napoli, senza accertarsi della presentazione fuori termine del ricorso stesso, ha utilizzato il ricorso per sollevare la questione di incostituzionalità della legge n. 164 per il suo presunto contrasto con i principi costituzionali fondamentali del rispetto della persona umana, del riconoscimento della famiglia, dei diritti-doveri nei confronti dei figli ed infine della tutela della salute dell'individuo;

che il non accoglimento ora del ricorso da parte della Corte di cassazione, ritenuto inammissibile, essendo stato rilevato il vizio della notifica, sembra rappresentare una pura e semplice ritorsione nei confronti del ricorrente,

gli interroganti chiedono di sapere quali iniziative ritenga di poter assumere il Ministro in indirizzo, nell'ambito delle sue competenze, perchè un cittadino italiano possa utilizzare una legge della Repubblica, diritto che gli è impedito dall'inconcepibile e «strumentale» errore della Corte di cassazione che rese inutilizzabile con il ricorso alla Corte costituzionale per Pasquale B. il periodo tra il 15 e il 30 aprile 1983, ancora utile per sanare le situazioni preesistenti secondo l'articolo 6 della legge n. 164.

(4-00041)

TRIPODI, MESURACA, GAROFALO, ALBERTI, IMPOSIMATO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* - Premesso:

che una nuova strage di stampo mafioso è stata consumata il 7 luglio 1987 nel popoloso centro di Cittanova (Reggio Calabria) dove sono state massaccrate cinque persone;

che con questa nuova strage il numero degli omicidi mafiosi compiuti nella provincia di Reggio Calabria raggiunge, nel 1977, la cifra spaventosa di oltre 70 persone;

che nella Piana di Gioia Tauro, dove geograficamente ricade il centro di Cittanova, sono stati consumati decine di omicidi, compreso l'assassinio del sindaco di Gioia Tauro che aveva sempre affermato la inesistenza della mafia;

che la catena di omicidi è collegata ad una crescente attività mafiosa che sta ulteriormente sconvolgendo la Piana di Gioia Tauro e determinando una situazione di terrore e di preoccupazione tra le popolazioni;

che nello stesso centro di Cittanova da qualche tempo si sono scatenati una diffusa violenza e un terrorismo mafioso, con attentati e incendi nei confronti di artigiani, commercianti e piccoli operatori economici come mezzo di intimidazione a fine estorsivo;

che tale grave situazione era stata avvertita e denunciata dal consiglio comunale;

che l'attività delle organizzazioni mafiose ha provocato pesanti conseguenze economiche e quindi nuova disoccupazione che si aggiunge a quella determinata dal mancato sviluppo del comprensorio, con la vanificazione degli impegni assunti dal Governo,

gli interroganti chiedono di sapere:

quali misure adeguate saranno predisposte rapidamente per combattere veramente le organizzazioni mafiose e per ripristinare il clima di convivenza civile e il rispetto dei principi di democrazia e di libertà messi in discussione dalla attività mafiosa;

quali risultati sono stati ottenuti nella lotta alla mafia e nella individuazione degli autori e dei mandanti dell'azione criminosa verificatasi nella Piana di Gioia Tauro;

quali provvedimenti si intenda mettere in atto per dare risposte di lavoro e di avvenire alle decine di migliaia di giovani disoccupati soggetti al reclutamento della mafia;

se si intende adottare misure urgenti per la realizzazione di un progetto di sviluppo economico che, nella difesa dell'ambiente, elimini la scelta della megacentrale a carbone e si basi sulle trasformazioni dell'agricoltura, sulla diffusione di insediamenti industriali, sul rilancio del turismo e sulla utilizzazione polifunzionale del porto;

se, al fine di sollevare il dramma della disoccupazione, non si ritenga di dover predisporre un piano di interventi nel campo delle opere pubbliche di competenza comunale, provinciale, regionale e statale;

se si intenda adottare misure per il completamento del Porto di Gioia Tauro al fine di renderlo funzionante.

(4-00042)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali):

3-00001, del senatore Perugini, sull'attuazione della delibera CIPE del 29 aprile 1986 riguardante l'approvazione del programma triennale di sviluppo 1987-1989.